

Da lunedì esami di maturità per quasi 300.000 giovani: oggi insediate le commissioni

A pag. 6

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La prima riunione ministeriale sottolinea l'orientamento conservatore del centro-destra

## CONFERMATA LA BEFFA AI PENSIONATI Miseri ritocchi per evitare la riforma

La CGIL per una « vera trattativa » sulle pensioni - Il gruppo dei deputati del PCI condanna il modo di procedere di Andreotti - Arraffamento di poltrone: i sottosegretari portati a 58! - Aumentati gli stipendi agli alti burocrati ma non ai professori universitari - Intervista di Donat Cattin

IMMEDIATA REPLICA  
AL DISCORSO DI NIXON

## Thi Binh: « Washington vuole continuare la guerra »

Una conferenza stampa a Bologna del ministro degli Esteri del GRP sudvietnamita — Calorose accoglienze a Reggio Emilia alla rappresentante delle forze di liberazione — Apprezzamento per l'azione di solidarietà del popolo italiano

### I catoni

**ECCOLI**, i moralizzatori! Eccoli, gli austeri sostenitori della « buona amministrazione », i catoni che tuonano contro gli « eccessi » della spesa pubblica, e che ribadiscono ogni cinque minuti l'impossibilità di attuare le riforme sociali perché « costano troppo ». Eccoli. Alla prima riunione del nuovo gabinetto, di che si occupano? Innanzitutto di gonfiare in modo indecente, fino all'assurda cifra di 58, il numero delle poltrone di sottosegretario: senza che ve ne sia alcun bisogno, dal punto di vista del funzionamento della macchina dello Stato, naturalmente, ma soltanto per venire incontro ad appetiti e ambizioni, e per rispettare i complicati equilibri tra i partiti della coalizione e tra le correnti interne di ciascun partito.

Il governo Andreotti-Malagodi si è riunito ieri mattina per la prima volta. Sono stati nominati i sottosegretari, ed in questo campo è stato battuto ogni precedente record: il governo di centro-destra è riuscito a portare a 58 le sottopoltrone, quaranta delle quali vanno alla DC, dieci al PSDI e otto al PLI. Il Consiglio dei ministri ha anche convertito in decreto legge il disegno di legge del precedente gabinetto Andreotti per le pensioni: si tratta di miserabili ritocchi, sui quali vi è già stato un giudizio critico dei sindacati e con i quali si cerca di eludere il problema della riforma del trattamento pensionistico. Il governo ha sempre presieduto dall'attuale presidente del Consiglio. Il ricorso allo strumento del decreto legge, che condiziona dal Parlamento, viene criticato dai parlamentari del PCI e dai sindacati. In realtà, il governo Andreotti è voluto sfuggire a un confronto parlamentare serio e ad un serio rapporto con i sindacati. In base al decreto ministeriale, si verificheranno per le pensioni le seguenti variazioni:

### BRACCIANTI

## Proclamate altre 72 ore di sciopero

Per tutto il mese forte lotta per il patto, la previdenza, la Cassa integrazione, la proroga degli elenchi anagrafici — Duro giudizio dei sindacati sul governo e la Confagricoltura

Le organizzazioni sindacali dei braccianti e salariati agricoli aderenti alla CGIL, Cisl, Uil, hanno deciso di dare nuovi sviluppi alla lotta per il rinnovo del patto nazionale, i contratti provinciali, la parità previdenziale, la Cassa integrazione e la proroga degli elenchi anagrafici per cui esistono impegni ai quali il governo non ha ritenuto di dare attuazione nel senso indicato dai sindacati dei lavoratori. L'azione sarà portata avanti — come afferma un comunicato delle tre organizzazioni sindacali — con la estensione e continuità della lotta rivendicata per tutto il mese di luglio a livello di azienda e di zona per consolidare le conquiste già ottenute e creare le condizioni per nuovi avanzamenti salariali e normativi, con la proclamazione di sciopero di 48 ore dei giorni 23 e 24 giugno e di sciopero secondo modalità che saranno fissate a livello regionale.

prendere nuove decisioni qualora continuasse l'intransigenza del governo. A questo proposito il giudizio dei sindacati è estremamente severo. « La Confagricoltura » afferma il comunicato « nella sua assemblea nazionale ha « smentito la disponibilità alla ripresa della trattativa annunciata nei giorni passati, ha respinto il dissenso esistente, riproponendo sui contenuti del patto e del suo rapporto con la stipulazione della cassa integrazione delle pregiudiziali in aperto contrasto con quanto già conquistato nelle province da più della metà della categoria e per altro già superate da quanto pattuito con le organizzazioni dei coltivatori di retti ».

oggi, ricalca esattamente il disegno di legge, già noto, preparato dal governo ma non sempre presieduto dall'attuale presidente del Consiglio. Il ricorso allo strumento del decreto legge, che condiziona dal Parlamento, viene criticato dai parlamentari del PCI e dai sindacati. In realtà, il governo Andreotti è voluto sfuggire a un confronto parlamentare serio e ad un serio rapporto con i sindacati. In base al decreto ministeriale, si verificheranno per le pensioni le seguenti variazioni:

Le linee del provvedimento governativo sono state riassestate, con una lunga dichiarazione alla stampa, dal nuovo ministro del Lavoro, Coppo Egli ha detto, infine, di voler iniziare al più presto « una nuova fase di incontri con le confederazioni dei lavoratori per approfondire le richieste presentate per ulteriori aumenti delle pensioni ».

Da parte della CGIL è stato espresso anche ieri un giudizio critico sull'operato del governo: Maria Morante, dell'ufficio sicurezza, ha affermato che « la decisione del governo di trasformare in decreto il progetto già approvato dal Consiglio dei ministri per il miglioramento dei trattamenti pensionistici, malgrado il parere contrario espresso dai sindacati su una gran parte dei suoi contenuti, è in dubbio e grave ». Se il governo ha fatto proprie alcune richieste sindacali, « per quanto riguarda le altre proposte occorre rilevare che esse sono in netto contrasto con i criteri informativi della legge di riforma delle pensioni del '69 e che hanno ispirato le richieste dei sindacati nell'ottobre '71 ». I sindacati, per ciò, hanno chiesto al governo « l'inizio di una vera e propria trattativa su problemi che in sostanza concernono la gestione delle pensioni ».

### «No» della CGIL alla svalutazione della lira

Permane una pesante incertezza sui mercati delle valute. La CGIL e i tre sindacati metalmeccanici hanno infatti respinto con fermezza ogni manovra tendente a svalutare la lira e a comprimere i salari. Nella sua relazione al Direttivo CGIL, il compagno Maria Nelli ha sottolineato che i paesi capitalistici, « eludendo ogni seria riforma del sistema monetario internazionale », hanno conseguito il risultato di coinvolgere se stessi nel sostegno all'economia degli USA.

### Operaia a 15 anni ha la mano amputata

Una giovanissima operaia, una ragazza di 15 anni, ha perso la mano destra in un terribile incidente sul lavoro. Angela Coltrone, la protagonista di sei figli, emigrata due anni fa con i genitori e i fratelli dalla Calabria a Milano, era stata assunta, da sole due settimane in una azienda per la lavorazione del legno, a Meda, un centro della Brianza. Malgrado la sua poca esperienza era stata addetta, insieme ad un'altra ragazza, ad una tagliatrice, una macchina che taglia i « fasci » di legno e che i ritmi veloci rendono ancora più pericolosa. È stato un attimo: la giovane è rimasta mutilata dalla mano destra dalla lama di acciaio. Non è stato possibile, malgrado i compagni di lavoro l'abbiano accompagnata subito in ospedale, rinfacciare l'arto al braccio della ragazza. Ieri Angela Coltrone avrebbe dovuto ritirare la sua prima paga, necessariamente per aiutare la famiglia che vive in condizioni di penesenza economica.



BOLOGNA — La signora Thi Binh, ministro degli Esteri del GRP sud-vietnamita, ospite della Regione Emilia-Romagna, si incontra ieri con il sindaco di Bologna Renato Zangheri. Al cordiale incontro era presente il compagno Giuseppe Dozza che è stato per vent'anni il primo cittadino del capoluogo emiliano

### Sferzante denuncia e rifiuto totale della politica della Casa Bianca

## McGovern: Nixon rinnova nel Vietnam i crimini di Hitler contro gli ebrei

« Se sarò eletto presidente, farò cessare i bombardamenti non appena avrò prestato giuramento » — La decisione di tornare a Parigi annunciata da Nixon « non darà alcun risultato se non rivediamo le nostre posizioni » — Le dichiarazioni del presidente

WASHINGTON, 30. Il senatore democratico George McGovern, aspirante alla candidatura presidenziale contro Nixon, ha dichiarato oggi che i bombardamenti sull'Indocina ordinati da quest'ultimo « rappresentano la zione più barbara che qual si sia paese abbia commessa dopo la campagna di sterminio degli ebrei iniziata da Hitler negli anni trenta ». McGovern ha aggiunto che « il massacro di tanti innocenti si verificherà anche in Vietnam nella storia degli Stati Uniti ».

mento come presidente degli Stati Uniti ». Successivamente, ha proseguito, « provvederò ad avvertire Saigon, hanno il Governo rivoluzionario provvisorio sud vietnamita e le altre parti interessate che mi accingo a fissare la data per il ritiro di tutte le forze americane entro novanta giorni dall'insediamento e annuncio la fine di tutti gli ai militari ai governi del Laos, del Cambogia e del Vietnam del sud. Mi recherò, se necessario, a Hanoi, per ottenere il sollecito rilascio dei nostri prigionieri di guerra ».

### Restano oscure le cause della morte di Pinelli

● Depositate le perizie che ribadiscono l'impossibilità di una risposta certa agli interrogativi sulla caduta dalla finestra  
● Sgarbiata l'ipotesi del malore, viene definita « magistralmente verosimile » quella del suicidio

A PAGINA 6



### i Malagodi

LEGGEMMO ieri sul «Corriere della Sera» che il consiglio nazionale liberale, convocato per la metà di luglio, prenderà in considerazione la sostituzione nelle cariche di partito dei suoi esponenti che sono andati al governo. Sembra certo — scrive il quotidiano milanese — che al posto di Malagodi andrà Bignardi. Per i due gruppi della Camera e del Senato si fanno i nomi di Giomo e di Brosio. Un largo settore del PLI preferirebbe però che a Brosio fosse affidata la presidenza del partito.

« Questo è quanto ha dichiarato stamane a Bologna la signora Nguyen Thi Binh, ministro degli Esteri del GRP del sud Vietnam, poche ore dopo la conferenza stampa del presidente americano. La signora Thi Binh ha fatto queste dichiarazioni in risposta alle domande che le erano state rivolte nel corso di un incontro avvenuto nel palazzo comunale di Bologna con il sindaco Zangheri, assessori e consiglieri comunali, parlamentari e dirigenti di organizzazioni politiche e sindacali. Era questo il primo di una serie di incontri che la delegazione guidata dalla signora Thi Binh avrà nel corso della sua visita alla regione Emilia-Romagna, che avviene su invito della giunta regionale. Il programma è intenso, corrispondente a quella esigenza, sottolineata dalla stessa signora Binh, e di opporre alla scaltrezza aggressiva della scaltrezza del sostegno internazionale. Dopo la mattinata a Bologna, nel pomeriggio la delegazione ha avuto a Reggio Emilia una serie di incontri il primo dei quali è avvenuto con il rappresentante dell'ANPI, i cui aderenti hanno dato vita all'originale e significativa iniziativa di farsi periferie che vanno da qualche migliaio di lire a diecimila lire al mese per finanziare una scuola vitaminica. La dirigente vietnamita si è incontrata poi con il comitato

Emilio Sarzi Amadè (Segue in ultima pagina)

MA VI è un punto sui quale i catoni e i moralizzatori si sono trovati subito d'accordo: la presa in giro di milioni di pensionati. Si è ricorso addirittura a un metodo inaccettabile, dei decreti-legge (in una legislatura che è appena all'inizio!) pur di accelerare la beffa. Rifiutata la scadenza dal primo gennaio, rifiutato ogni effettivo criterio di giustizia e di parità, rifiutata la ricostruzione delle pensioni anteriori al 1968, rifiutati i livelli di aumento che i sindacati unanimemente avevano richiesto, si sono varati miglioramenti già respinti dalle categorie come insufficienti, e si sono date vere e proprie elemosine ai lavoratori autonomi. Per di più, si è negato l'essenziale, e cioè l'aggravamento delle pensioni ai fattori incrementi dei salari, e si è chiusa la via a una reale riforma del sistema pensionistico, su cui era tra l'altro in corso un confronto di posizioni con le organizzazioni sindacali.

### A Palermo gravissime intimidazioni nelle aziende IRI

## Carabinieri portano in fabbrica «avvisi» di reato per gli operai

È accaduto ai Cantieri Navali e alla Elettronica-Telecomunicazioni - La complicità delle Partecipazioni statali

### Dalla nostra redazione

PALERMO 30. Quasi contemporaneamente, un centinaio di avvisi di procedimento in base alle tradizioni del « TEL » per la notifica degli avvisi che rappresentano la grave risposta a una legittima protesta di massa contro la provocazione antisociale nei confronti dei lavoratori della direzione dello stabilimento Operai e operai avevano infatti una prima volta rifiutato la notifica in fabbrica contestando la procedura palesemente fittizia e reclamando la notifica a domicilio.

Quanto alle denunce per i canoni, esse costituiscono un emblematico riscontro della continuità di una linea padronale che il passaggio della gestione della mano privata a quella pubblica non ha minimamente interrotto. Le denunce si riferiscono infatti ad una vicenda in cui risultano parti lese gli ex dirigenti di quel gruppo Ping-pong estromesso due anni fa dal Cantieri con le lotte operaie. Ebbene cambiata l'etichetta del gruppo, coloro sono tuttora i dirigenti del Cantieri.

### REGIONE TOSCANA

## L'assistenza farmaceutica estesa ai coltivatori diretti

FIRENZE, 30. La Regione Toscana ha approvato all'unanimità la legge che estende l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti. Nel corso della seduta è stato anche comunicato che la proposta di legge per l'estensione della assistenza agli artigiani e ai commercianti è già all'esame della giunta e si pensa di breve di portarla in discussione al consiglio. La proposta di legge, in un'ottica di equità, prevede l'istituzione dell'intervento finanziario previsto nella misura del 35 per cento del costo dei medicinali, per un onere di lire 100 milioni per un anno. Tale cifra sarà integrata dai comuni e

dal contributo autonomo delle Province per una cifra pari al 70 per cento del medicinale. Essa sarà ulteriormente integrata dalle mutue che si avvarranno dello sconto del 25 per cento a favore dei coltivatori diretti, con la conseguente copertura della quasi totalità della spesa. La legge prevede anche l'erogazione dell'assistenza in forma diretta e regolamentata da convenzioni provinciali fra gli organismi rappresentativi delle farmacie da un lato e i comuni, assieme agli enti municipalizzati dall'altro, affidando alla Giunta regionale un ruolo proporzionale.

Gli editori aggravano ulteriormente la vertenza per il 7 numero

A PAGINA 2



A dieci anni dalla morte dell'intellettuale francese

# BATAILLE E IL MARXISMO

Un pensiero e una personalità assai complessi, i cui temi della cultura marxista si intrecciano strettamente con la ricerca antropologica e letteraria — Il dispendio e la « critica dell'utile »

Sono passati dieci anni da quando Georges Bataille, che era nato quasi al volger del secolo, nel 1897, è scomparso. Da allora la sua fama e la sua influenza sulla cultura francese non hanno fatto che aumentare, mentre l'edizione delle Opere complete, in corso di stampa (ne sono usciti quattro volumi sui dieci previsti), ci offre di lui una immagine sempre più ricca e completa.

In Italia, sino a poco tempo fa, di Bataille era stato tradotto soltanto, insieme con il saggio su *L'eroticismo* (Sugar, 1962; Oscar Mondadori 1967), *L'azzurro del cielo* (Silva, 1962; Einaudi 1970); poi, nel 1969 è apparsa *L'histoire de Poeti* (con il titolo di *Simona*, Samonà e Savelli, 1969), nel 1970 *Nietzsche, il culmine e il possibile*, e infine, in questi ultimi mesi, *La parte maledetta* (Verona, Bertani editore, 1972, pagg. 214, L. 2300; a cura di Franco Rella) e la raccolta *Critica dell'occhio* (Firenze, Guarraldi, 1972, pagg. 300, L. 2000; a cura di Sergio Finzi). Per la verità è solo attraverso queste due più recenti traduzioni e le prefazioni dei curatori che le presentano, che il nostro pubblico può farsi un'idea sufficiente del pensiero e della personalità di Bataille.

Si tratta, è bene dirlo subito, di un pensiero e di una personalità assai complessi, sino al punto da prestarsi a letture del tutto diverse, e persino opposte: tanto è vero che volta a volta è stato interpretato in chiave positivista e antimarxista (per esempio dal francese Michel Foucault), ovvero spirituale (Alberto Moravia); che è stato definito « materialista antidialettico » da André Breton, mentre, al contrario, Sergio Finzi, nella già citata *Critica dell'occhio* insiste — a nostro parere correttamente — sul carattere intimamente e profondamente dialettico della ricerca di Bataille.

Cerchiamo di ricapitolare, muovendo dal punto di vista che qui più ci interessa: il rapporto di Bataille con il marxismo, la possibilità di leggerlo a partire da una visione marxista del mondo. Non si tratta di un punto di vista arbitrario o esterno: Bataille, infatti, soprattutto a partire dal 1928 e dopo la sua uscita dal gruppo dei surrealisti, ha compiuto estese letture di Hegel, Marx, Engels, e, sino alla fine della sua vita, si è direttamente interessato ai problemi della rivoluzione proletaria e dei suoi sviluppi storici. E' tuttavia necessario aggiungere — e sottolineare — che la componente marxista di Bataille si intreccia intimamente con l'ammirazione che egli sempre ebbe, sin dagli anni giovanili, per Nietzsche, e con l'influenza determinante ricavata dallo studio di Sade e, in particolare, dalle ricerche antropologiche di Marcel Mauss. Si tratta di componenti che, dopo di lui, ritroviamo in gran parte della odierna cultura francese di sinistra, o anche della cosiddetta « estrema sinistra », come, ad esempio, nelle più recenti posizioni del gruppo che si raccoglie intorno alla rivista « Tel Quel ».

Nei confronti di questo tipo di cultura è sin troppo facile — sulla scorta, ad esempio, del Lukács della *Distruzione della ragione* — assumere una posizione radicalmente critica: non mancano certo le motivazioni per farlo, soprattutto se si parte da una interpretazione esasperatamente razionalista del pensiero di Marx, o dalle elaborazioni più rigidamente ortodosse e scientistiche del « materialismo dialettico » quali dominano ancora largamente nella cultura sovietica e non soltanto sovietica (un recente ritorno di fiamma, se ne è visto, per esempio, nel periodico italiano *Che fare*). Ma serie preoccupazioni possono insorgere anche in chi, al contrario, nell'ambito di una diversa interpretazione: quella, poniamo, di Gramsci, e alle qualità specifiche del suo umanesimo: come è il caso dell'autore di questo articolo.

Occorre, perciò, uno sforzo di interpretazione, nell'acostarsi a Bataille: uno sforzo che si richiami direttamente ad alcuni motivi profondi dello stesso pensiero di Marx e ne colga tutta la rilevanza. Contro la tendenza dei « rivoluzionari borghesi » a rappresentare la rivoluzione come una luce redentrice che si eleva al di sopra del mondo, al di sopra delle classi, il colmo dell'elevazione dello spirito e della beatitudine lamartiana», Bataille sottolinea come, al contrario, « ricondotta all'azione sotterranea dei fatti economici la rivoluzione «vecchia talpa» scava gallerie in un terreno decomposto e rennante per il naso delicato degli utopisti. «Vecchia talpa», nella bocca di Marx, espressione rumorosa di una piena soddisfazione per il sussulto rivoluzionario delle masse, è da mettere in rapporto con la nozione di sollevamento geologico come è espressa nel *Manifesto comunista*.

« Il punto di partenza di Marx non ha niente a vedere con il cielo, luogo di elezione dell'aquila imperiale come delle utopie cristiane o rivoluzionarie. Si trova nelle viscere della terra, come nelle viscere materialiste dei proletari ». Altrove, in *La parte maledetta*, Bataille riprende per altra via questa nozione del marxismo, osservando che — a differenza del mondo borghese che riduce tutto a cosa — questo, affrontando in modo diretto le cose, la produzione materiale, finisce per lasciarsi dietro, permettendo all'uomo la « libera disposizione di sé ».

Questo riconoscimento del « mondo delle cose », dei problemi materiali dell'esistenza e della sopravvivenza configura lo stesso giudizio di Bataille — nel vivo di una polemica sollevata dalle rivelazioni di Kravcenko sui campi di prigionia sovietici — a fondere, attraverso uno sforzo di comprensione storico-critica, la stessa politica di Stalin, da lui considerata indispensabile allo sforzo produttivo di un paese arretrato e isolato: « Oggi è agevole vedere che i sovietici organizzavano la produzione rispondendo in anticipo a una questione di vita o di morte ».

Questa stessa attenzione alle cose ha fatto sì, del resto, che Bataille, scrittore e saggista, dedicasse alla economia studi e ricerche di carattere approfondito, che troveranno nello scritto su *La nozione di dépense*, nel già ricordato *La parte maledetta* e in altre pagine inedite e inedite, un originale punto di coagulazione. Muovendo dal celebre saggio di Mauss sul *potato* (dono, o anche distruzione, di considerevoli ricchezze presso gli indiani del Nord-Ovest americano), egli elaborò, appunto, la categoria economica del « dispendio » come categoria fondamentale, da contrapporre a quella di produzione per l'utilità. Dal sacrificio di vittime o di doni agli dei, all'eroticismo come separato dalla procreazione, al carattere improduttivo di grandi costruzioni dell'antichità o del medioevo, al lusso, alle feste, alle erimonie, allo spreco rappresentato dalle guerre, ecc., questo « dispendio », percorre tutta la storia dell'umanità. Si può anzi affermare che è possibile « assegnare all'utilità un valore relativo ».

Gli uomini si assicurano la sussistenza o evitano la sofferenza, non perché queste funzioni offrano in se stesse un risultato sufficiente, ma per accedere alla funzione insubordinata della libera « dépense ». Questa critica dell'« utile » è in certo senso da avvicinarsi a quella che il Marx dei *Manoscritti del 1844* compie della subordinazione (borghese-capitalistica) di tutti i sensi all'« avere »; e in Bataille come il Marx è elemento non secondario della più generale critica al modo borghese di produzione e alle ideologie e sovrastrutture che gli corrispondono.

Queste note parziali, ripetiamo, non vogliono affatto esaurire, e forse neanche avvicinare, la ricchezza tematica dell'opera di Bataille, né presentare una immagine dello scrittore e saggista francese che dia ragione della sua multiforme produzione. Si voleva qui — come si è detto — enucleare alcuni elementi, talvolta, del resto, contraddetti da altre sue posizioni, che lo pongono nell'ambito di una cultura che non solo non prelude dal marxismo, ma che di questo, al contrario, riprende temi e motivazioni.

Mario Spinella

Un articolo del vice-procuratore della Repubblica sovietica della Bashkiria

# Il diritto del lavoro nell'URSS

Alcuni esempi concreti di conflitti giuridici e sindacali dopo l'adozione del nuovo codice del lavoro — Il responsabile paga di persona — Seminari per dirigenti promossi dai comitati sindacali — Le « università del pensiero giuridico »

Riproduciamo un articolo del vice-procuratore della Repubblica sovietica autonoma della Bashkiria, apparso sull'organo dei sindacati sovietici « Trud » del 13 giugno 1972, per l'interesse informativo che esso riveste in una materia — quella della difesa degli interessi dei lavoratori all'interno dell'azienda — su cui assai scarsa è l'informazione in Italia. L'articolo fa riferimento ad alcuni esempi concreti di conflitto giuridico e sindacale in aziende della Repubblica dopo che è stato adottato il nuovo Codice del lavoro dell'URSS che ha notevolmente rafforzato le garanzie normative dei lavoratori nei rapporti aziendali.

L'operaio del cantiere n. 3 del trust « Bashmedstroy » Al F. Plotnikov venne licenziato senza l'autorizzazione del comitato sindacale. Il tribunale della città di Sibai respinse il Plotnikov nel suo lavoro e intusse che gli venisse pagato il periodo di forzosa assenza dal lavoro. La cifra relativa (119 rubli) fu addebitata a colui che si era reso responsabile di una decisione illegale: il capo cantiere N.L. Istuganov.

Il caso di violazione della legislazione del lavoro nella nostra Repubblica non rari. Nel 1970, ad esempio, furono registrati nei lavoratori ricorsi in tribunale. Una rilevante maggioranza di essi erano stati licenziati senza la prescritta autorizzazione del sindacato.

La Procura della Repubblica autonoma Bashkirtor e il consiglio regionale dei sindacati hanno assieme esaminato le cause che generavano simili violazioni e hanno elaborato misure concrete di lotta contro di esse. L'anno scorso per due volte l'Ufficio del Comitato regionale del PCUS ha preso in esame i problemi dell'osservanza della legislazione del lavoro nella Repubblica nel suo complesso e in particolare nelle

imprese di costruzione e nell'industria di materiali edili. Un esame analogo relativamente al settore agricolo è stato compiuto dal presidium del Soviet repubblicano e dal Consiglio dei ministri.

I procuratori delle zone e delle città assieme con gli organi sindacali conducono sistematici controlli e impongono concreti provvedimenti per la rimozione dei difetti. Dell'efficacia di tali interventi testimoniano i fatti seguenti.

### Restaurazione della legge

Ambidue queste situazioni vennero portate a conoscenza del Comitato cittadino del PCUS di Salavat e ai comitati sindacali territoriali. Il comitato di partito ha esaminato la questione in una riunione del suo ufficio, ha du-

ramente criticato i responsabili e preso una serie di misure per la rigorosa restaurazione della legge nel kombinat e nel trust. Adesso la situazione in tali organizzazioni va migliorando notevolmente.

L'amministrazione e il comitato sindacale del trust hanno promosso un seminario per dirigenti, ingegneri capo e capi-settore delle costruzioni e delle amministrazioni il quale ha analizzato le cause delle violazioni. Tutti gli atti illegali sono stati individuati e i responsabili colpiti. Il servizio giuridico del trust ha assicurato il controllo sulla restaurazione della legalità.

Il Presidium del Comitato regionale sindacale e la Procura della Repubblica hanno ripetutamente discusso le questioni legate con la lotta per l'osservanza della legislazione del lavoro. Grande interesse hanno dedicato a questi problemi i Comitati sindacali dell'industria alimentare, dei trasporti automobilistici, delle industrie stradali, boschive, cartaria e delle istituzioni statali. Su sollecitazione del Sindacato sono stati sollevati dai loro incarichi, per violazioni particolarmente gravi della legge sul lavoro, il direttore dell'azienda meccanica Sushiv di Belorezk.

Secondo la legge il salario dovuto ai lavoratori per il periodo di forzosa assenza può essere posto a carico di coloro che si sono resi responsabili di tali atti indebiti. Questa misura induce i dirigenti a rispettare la legislazione del lavoro e in genere

gli interessi legali della gente. Solo nel 1971 i procuratori della Repubblica hanno proposto ai tribunali trattenute a carico di 57 colpevoli per circa 5.000 rubli.

### Responsabilità dei dirigenti

Queste misure individuali si rivolgono a chi intenzionalmente viola la legge. Ma non si può essere indulgenti neppure verso quei dirigenti che violano la legge per ignoranza. Il dirigente moderno è obbligato a studiare e conoscere la legge. Il consiglio sindacale, la Procura, il ministero della Giustizia, la Corte suprema della Repubblica, il presidium degli avvocati, la direzione della società « Smaie », il rettore della facoltà di diritto dell'Università bashkirtor hanno elaborato un piano comune di iniziative di propaganda della legislazione del lavoro. Sono state inviate raccomandazioni metodologiche per le conferenze. Solo nel 1971 i giuristi e gli altri visti sindacali hanno svolto nella Repubblica più di cinquemila conferenze. Lo studio della legislazione viene praticato nei corsi di partito, negli attivi di Soviet ed aziendali.

Alcuni comitati sindacali hanno promosso seminari per dirigenti, capiufficio del personale, consulenti giuridici aziendali, membri delle commissioni per le vertenze di lavoro. Nella maggior parte delle città e delle zone operano « università del pensiero giuridico » e in molte di esse

sono state istituite facoltà per lo studio della legislazione del lavoro.

Merita attenzione il lavoro condotto dal Comitato sindacale del kombinat petrolchimico di Salavat. Qui opera una scuola dell'attivo sindacale nel cui programma un ampio posto è riservato alle questioni della legislazione del lavoro. Dal 1968 opera un consultorio giuridico sociale. Nel solo 1971 dei suoi servizi hanno usufruito più di 1.500 operai e impiegati.

La propaganda delle conoscenze giuridiche, l'innalzamento delle responsabilità dei dirigenti, dei funzionari dei servizi personali hanno contribuito a limitare significativamente la quantità delle violazioni del diritto del lavoro specialmente per quanto riguarda i licenziamenti abusivi e il lavoro straordinario. Ed in proporzione s'è avuta una riduzione del numero dei ricorsi. Ma le violazioni della legge non sono ancora sradicate. Talvolta i Comitati sindacali si sottraggono al dovere di difendere gli interessi della gente dinanzi alle pretese delle direzioni aziendali. Non sempre i servizi giuridici di azienda sono all'altezza di risolvere questi problemi.

E' necessario rinsaldare il contatto tra gli organi sindacali e quelli giuridici nella lotta alle violazioni del diritto e per ottenere la rigorosa punizione di coloro che non tengono conto delle norme della legislazione del lavoro.

Z. Aikulev  
(Vice procuratore della Repubblica socialista sovietica autonoma della Bashkiria)



Una manifestazione dei lavoratori della Coca Cola a Roma. Dopo una dura lotta di mesi in difesa del posto di lavoro e nell'interesse di tutta la città, sono stati cacciati dalla fabbrica occupata con un poderoso spiegamento di polizia e carabinieri: è un esempio di quella « maggiore prontezza di intervento » nei conflitti di lavoro sollecitata di recente dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma.

# Lo sconcertante funzionamento della giustizia a Roma

## ATTENUANTI A SENSO UNICO

Inconcepibili lentezze e generose concessioni di amnistie quando si tratta di reati commessi da « tutori dell'ordine » - Processi rapidi e mano dura nei confronti dei lavoratori in lotta o di chi esercita il diritto di espressione - Pesante clima repressivo - Le contraddizioni in seno alla magistratura e l'opera da svolgere per il rinnovamento dell'ordinamento giudiziario

Luigi Zanchè è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione dai giudici della terza Sezione penale del Tribunale di Roma. Aveva scritto, a caratteri minuscoli, su di una tovaglia di carta, una insana strofetta mentre consumava una pizza. Alcuni poliziotti che cenavano nello stesso locale si avvedevano, non si sa come, della scritta, provvedevano all'arresto immediato dell'anarchico e lo deferivano all'autorità giudiziaria. Processato per dilettezza, Luigi Zanchè veniva condannato a una pena superiore al minimo previsto dal codice per il delitto di apologia, e i giudici romani gli rifiutavano la libertà provvisoria e perfino le attenuanti generiche.

Pochi giorni prima la Corte di appello di Roma aveva giudicato un gruppo di carabinieri di Bergamo. Costoro erano accusati di reati gravissimi: violenza privata, tentata violenza privata, lesioni continue e aggravate, abuso di misure di rigore. Tutti reati commessi da quei carabinieri ai danni di cittadini che avevano dovuto sperimentare sulle loro carni pesanti torture. La Corte d'appello ha concesso a tutti gli imputati le attenuanti generiche, e ciò ha comportato la prescrizione dei reati più gravi.

### Poteri di polizia

La IX Sezione penale del Tribunale di Roma ha giudicato nel mese scorso un ufficiale, un graduato e tre militari dell'Arma dei carabinieri imputati dei delitti di calunnia aggravata ai danni di quattro ladroncini. Costoro non avevano armi, ma erano stati accusati del delitto di tentato omicidio per aver sparato alcuni colpi di pistola contro i carabinieri.

L'arma che aveva fatto fuoco, in realtà, apparteneva ai carabinieri stessi, ed era stata usata soltanto da loro per costruire false prove a carico degli inquisiti. Anche ai militari di Roma i giudici, dopo aver derubricato il reato di calunnia in quello meno grave di simulazione, hanno concesso le attenuanti generiche. In virtù di tale concessione, i carabinieri sono stati tutti amnistiati anche per il reato di falso.

Già questi tre episodi denunciano il clima particolare che si va respirando in molte aule degli uffici giudiziari romani. Indulgenza estrema verso « tutori dell'ordine » che si sono trasformati in fautori del disordine, mano dura, invece, nei confronti di coloro che partecipano a lotte operaie o esercitano un diritto di critica costituzionalmente protetto, ma punito ancora da norme penali fasciste.

Giudizio immediato per questi ultimi; giustizia lenta, lentissima — sino alla prescrizione e all'amnistia — per gli ufficiali dell'Arma e per i commissari di polizia. I due ultimi episodi, addebitati ai carabinieri, infatti, si erano verificati nel lontano 1961 e i relativi processi si sono svolti solo in questi giorni. Altro esempio: da circa un anno e mezzo è pendente presso la Pretura di Roma un procedimento penale a carico del commissario Fracassini per fatti accaduti davanti al liceo Giulio Cesare. Il fascicolo è già passato per le mani di tre pretori ma non è stata ancora neppure fissata la data del dibattimento.

Due telefonisti romane della SIP che manifestavano, insieme con altri lavoratori del settore, per ottenere alcune conquiste normative sono state, invece, portate a giudizio appena cinque giorni dopo i fatti loro addebitati in relazione a quella manifestazione sindacale, e naturalmente condannate.

Ma il quadro della situazione giudiziaria diventa ancora più chiaro e preoccupante se si volge l'attenzione a tutta l'attività repressiva che si è sviluppata a Roma durante la recente campagna elettorale.

La sua direzione dipenderà, s'intende, dai venti: se questi saranno favorevoli, prima della notte i viaggiatori sperano di aver passato la frontiera e di atterrare in una località dove faranno pubblicamente constatare il loro arrivo. Durante il volo, che, per disposizione delle autorità francesi, potrà aver luogo, almeno per quanto riguarda la Francia, soltanto di giorno, i piloti saranno in contatto con un centro di controllo radio.

L'obiettivo è quello di fare il giro del mondo senza seguire una rotta definita, ma lasciandosi trasportare dal vento.

che richieda prontezza di rimedi ».

A distanza di pochi giorni il dott. Spagnuolo dava alle forze dell'ordine una chiara lezione sul da farsi in situazioni di « urgenza ». All'alba, un poderoso apparato di poliziotti e di carabinieri scacciava dalla fabbrica occupata gli operai della Coca-Cola che da mesi stavano conducendo una dura lotta non solo in difesa del loro posto di lavoro ma in difesa del progresso economico della città e della regione.

La stessa solerzia non pare sia stata viceversa usata dalla Procura generale presso la Corte di appello di Roma nel portare avanti l'inchiesta che doveva accertare l'identità di quei pubblici funzionari che avevano manomesso e alterato le bobine relative alle intercettazioni telefoniche effettuate dalla questura romana per rintracciare Luciano Ligio.

Questa casistica si arricchisce dei procedimenti penali che sono stati aperti e proseguono a carico degli operai della Patme, della Cagli, della stessa Coca-Cola, della Squibb, della Tricon, dell'Api, della Litton, dell'Apollon, della Dresson Wajne.

A Roma, all'interno dello stesso ordine giudiziario, sono stati adottati drastici provvedimenti. Al giudice istruttore Vittorio è stato tolto il procedimento relativo all'omicidio di Armando Calzolari. I giudici Barone e Gallo, che avevano denunciato la situazione in cui versa la giustizia nel corso della « contronagurazione » dell'anno giudiziario svoltasi al cinema Atlantic, sono stati sottoposti a procedimento disciplinare. I giudici Misiani e Rossi sono stati addirittura incriminati per le critiche mosse alla IV Sezione penale del Tribunale di Roma.

Proseguono intanto le perquisizioni domiciliari a carico di cittadini, di collettivi autonomi, di sedi di movimenti e gruppi politici. Non si ricercano più soltanto armi o ordigni esplosivi ma anche « tutto quanto possa avere attività contraria alla legge ». Di quali attività si tratti non è detto nei decreti della Procura, che, stando alla norma processuale, dovrebbero, invece, contenere un'adeguata motivazione.

Tutti questi fatti — e il caso di Roma è solo un esempio macroscopico — sono seguiti con vigile attenzione dalle forze politiche e sindacali, le quali sapranno pronunciarsi con iniziative politiche adeguate. Siamo alla vigilia di grandi lotte operaie, e milioni di lavoratori sanno quale ondata repressiva si è abbattuta sul movimento sindacale all'indomani dell'« autunno caldo ». Ma la ferma opposizione a determinate scelte di politica giudiziaria non deve venire, soltanto — come verrà — dal mondo del lavoro, dalle organizzazioni politiche e sindacali. Gli operatori del diritto devono anch'essi valutare la gravità degli orientamenti che vanno delineandosi in questo settore della vita del paese e che mirano a restringere le libertà sindacali, a frenare l'iniziativa operaia, ad attaccare il diritto di sciopero, a conculturare la libera manifestazione del pensiero.

### La Costituzione repubblicana

Anche in questo campo è necessario rendere più incisivo il discorso con tutte le componenti antifasciste e democratiche che sono presenti nell'ordine giudiziario. Centinaia di magistrati hanno dimostrato, con l'attività quotidiana e con le loro sentenze, la loro fedeltà alla Costituzione repubblicana, altri soffrono dell'attuale struttura gerarchica piramidale del prepotere dei capi degli uffici, dell'autoritarismo della legislazione, del sistema antidemocratico che vige per l'elezione del Consiglio superiore e che ha consentito a una minoranza di giudici di accaparrarsi la quasi totalità dei seggi in palio. In molti è presente la coscienza della grave crisi di credibilità in cui versa la giustizia. Ci sono, numerosi, magistrati che non credono più alla cosiddetta « neutralità del diritto », né prestano orecchio al richiamo dell'ideologia dell'ordine.

Contraddizioni evidenti dunque emergono all'interno della stessa magistratura. E' tempo di unire quanti si battono o vogliono battersi per un reale rinnovamento della giustizia nel quadro dell'azione per il rinnovamento della società italiana.

Fausto Tarshano

Il ministero dell'Agricoltura ne mette in dubbio la costituzionalità

# Gravissimo attacco governativo alla legge sull'affitto agrario

Secondo un quotidiano sarebbero state esercitate pressioni sulla Corte costituzionale per mandare a mare la legge - Si vogliono restituire miliardi agli agrari assenteisti - I parlamentari comunisti preannunciano una iniziativa - Ferma dichiarazione di Compagnoni della direzione dell'Alleanza contadini - Posizioni inaccettabili

Forse per la prima volta nella storia della nostra repubblica un governo mette in discussione la costituzionalità di una legge approvata dal Parlamento. E' quanto sta accadendo per la legge 11 febbraio 1971 n. 11 recante sull'affitto dei fondi rustici che porta la firma di un parlamentare democristiano, il compagno Cipolla e di un parlamentare democristiano, il compagno De Marzi.

Il cammino di questa legge è stato sempre fortemente contrastato dalle forze conservatrici, da consistenti gruppi della Democrazia cristiana dal grande padronato agrario. L'attacco ora mira a far dichiarare la legge anticonstituzionale: il fronte padronale si muove in massa in questa direzione ed ha trovato per strada l'appoggio, fra gli altri, del prof. Sandulli, ex presidente della Corte costituzionale. Nello stesso tempo forze politiche che vanno dai democristiani ai liberali cercano di snaturare il significato di questa legge che libera dalla rendita parassitaria i terreni. In questo quadro si inserisce un'inammissibile presa di posizione del ministero dell'Agricoltura alla vigilia di giovedì 11 luglio. Adirittura il giudice costituzionale, il giudice Ubaldo, avrebbe rinviato le ferie per non rimandare ad ottobre tutto il problema. Il giornale in questione parla anche di pressioni governative in tal senso. L'Ufficio studi della Corte - stando sempre alle notizie diffuse dal giornale - avrebbe svolto una ricerca sulla legittimità del sistema di fissazione del canone previsto dalla legge. La ricerca comprenderebbe «una documentazione fornita dal ministero dell'Agricoltura che apparte particolarmente importante ai fini della questione. In quanto è chiaramente orientata a favore della costituzionalità». Secondo il ministero di cui è titolare il democristiano Natali (lo era già quando fu approvata la legge) il sistema di fissazione del canone di affitto «darebbe luogo alla determinazione di canoni iniqui nonché a censure sotto il pro-

Il costituzionale della legge». Il governo del ministero dell'Agricoltura rileva in particolare che «una così drastica riduzione dei prezzi di uso della terra fa pensare ad una forma di espropriazione surrettizia».

Si tratta di una presa di posizione gravissima che mira a scardinare la legge sull'affitto. E' un attacco che viene portato avanti proprio mentre centinaia di manifestazioni contadine promosse dall'Alleanza, iniziative delle organizzazioni sindacali dei mezzadri, dei coloni aderenti alla CGIL, CISL e UIL, stanno svolgendo in tutto il paese per difendere ed estendere l'applicazione della De Marzi-Cipolla.

La legge del 1971 è stata promulgata da noi, ma è stata impugnata dal presidente della Corte costituzionale. Il ministro dell'Agricoltura, il compagno De Marzi, ha detto che «non ha mai avuto un'idea di una legge che determinasse la fine di un sistema di canoni di miliardi di lire sottratti alla rendita e utilizzati per liberare, ammodernare e rafforzare l'impresa coltivatrice. Questi miliardi il ministro democristiano intendeva rimettere nelle tasche degli agrari. E' un vale certi appellarli all'interesse dei piccoli concedenti per i quali esistono precise proposte di legge per venire incontro alle loro esigenze che niente hanno a che fare con la pretesa inconstituzionalità della legge».

I deputati comunisti con una interpellanza che è già stata preannunciata chiamano il ministro ed il governo a rendere conto in Parlamento di questo loro inaccettabile atteggiamento.

Il compagno Angelo Compagnoni della direzione della Alleanza contadini ci ha rilasciato una dichiarazione precisando a proposito dei «dubbi» del ministro sulla legittimità del canone che «all'opposizione della legge sull'affitto, il ministro, sia al Senato che alla Camera, il ministro Natali non fece alcun cenno in proposito».

Le affermazioni contenute nell'articolo - prosegue Compagnoni - sono gravissime perché rappresentano una sfacciatata interferenza ed una illecita pressione sulla Corte Costituzionale. L'articolo, infatti, scrive che soltanto un giudizio sull'opportunità di decisa di rinviare su una materia di tale attualità e le pressioni governative che ci dice siano state presentate hanno convinto il giudice a rinviare a ottobre questo ricorso. Al fine di accelerare i termini e di ottenere una sentenza che non sia una legge De Marzi-Cipolla per mettere il Parlamento di fronte al fatto compiuto - svuotando la riforma del suo contenuto - con i «ricorsi» in materia con la presenza dei liberali al governo Andreotti - il ministro avrebbe rimesso alla Corte Costituzionale una non meglio definita, e certo non richiesta, documentazione orientata a favore della inconstituzionalità della legge».

«Come si vede, - conclude Compagnoni - ci troviamo di fronte ad un atteggiamento senza precedenti: il vecchio e screditato ministro dell'Agricoltura che si è reso sempre interprete degli interessi della proprietà assenteista a danno dell'impresa - ha commesso un attentato di una gravità eccezionale contro una delle più qualificanti riforme della passata legislatura e a questo fine cerca di coinvolgere la stessa Corte Costituzionale. In attesa che il ministro sia chiamato a rispondere in Parlamento di un tale operato, non si può fare a meno di stigmatizzare con un nuovo e decisamente favorevole le tesi delle forze più retrive e parassitarie delle nostre campagne. Quanto alla Corte Costituzionale, si ritiene che «l'obiettività» di cui il ministro attribuisce al ministero delle Partecipazioni statali si impegnò per un nuovo e decisamente favorevole le tesi delle forze più retrive e parassitarie delle nostre campagne. Quanto alla Corte Costituzionale, si ritiene che «l'obiettività» di cui il ministro attribuisce al ministero delle Partecipazioni statali si impegnò per un nuovo e decisamente favorevole le tesi delle forze più retrive e parassitarie delle nostre campagne.



Una delle tante manifestazioni dei contadini per l'affitto

## Un primo giudizio sugli incontri con Cisl e Uil

# Il direttivo della CGIL esamina i problemi del patto federativo

La relazione del segretario confederale Marianetti - Il governo centrista collegato al padronato più retrivo - Per la realizzazione della Federazione fra le Confederazioni questioni ancora insolute

## ENPAS: i sindacati sollecitano la completa assistenza

A partire da oggi circa 7 milioni di assistiti dall'ENPAS e dall'ENPDEP, i due enti dei lavoratori dello Stato, del passato e degli Enti locali, avranno l'assistenza farmaceutica diretta. Potranno recarsi cioè in farmacia, muniti di ricetta, e ritirare i medicinali senza doverli pagare.

Per quanto riguarda invece l'assistenza diretta medica generica, gli assistiti, come è noto, dovranno continuare in tutte le province italiane, in quanto non è stata ancora conclusa la convenzione fra Enti e Federazione degli ordini dei medici (FNOM).

L'applicazione delle norme delle norme stabilite per legge viene elaborata dai sindacati di categoria e da quelli confederati. La Cisl-Enpas, in un suo comunicato, fa rilevare che «il complesso dei provvedimenti adottati dall'Ente in esecuzione alla legge 1053 non realizzano compiutamente il contenuto della legge stessa. L'ENPAS, nonostante le proposte particolarmente favorevoli sotto il profilo economico per la classe medica, formulate dall'Ente stesso».

Tale decisione - informa un comunicato sindacale - è stata presa a causa della «situazione determinata in seguito alle gravi inadempienze del ministero del Tesoro relativamente all'approvazione di una parte qualificante del regolamento organico delle aziende dei mezzi meccanici» dei porti suddetti.

## Domani fermi i portuali di alcune città

Le Federazioni nazionali sindacali dei lavoratori dei porti della CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero per il 24 ore per lunedì dei porti di Ancona, Cagliari, La Spezia e Livorno.

Tale decisione - informa un comunicato sindacale - è stata presa a causa della «situazione determinata in seguito alle gravi inadempienze del ministero del Tesoro relativamente all'approvazione di una parte qualificante del regolamento organico delle aziende dei mezzi meccanici» dei porti suddetti.

## Vistoso successo dell'organizzazione unitaria

# L'Alleanza contadini di Trieste conquista la Mutua provinciale

Da oltre un decennio era retta da gestioni commissariali - Ottenuti 293 voti (56,6%) contro i 224 della Coldiretti - Ribadita l'esigenza di un sistema elettorale democratico

Trieste, 30. L'Alleanza provinciale dei contadini ha vinto con netto margine - per la prima volta a Trieste dalla sua istituzione - le elezioni per la Cassa Mutua provinciale dei coltivatori diretti.

L'organizzazione democratica dei contadini ha infatti conquistato 293 voti, contro i 224 andati alla lista Coldiretti.

La Mutua di Trieste era retta da oltre un decennio da gestioni commissariali, sempre imposte dalla Federazione nazionale Mutue Coltivatori. La mancata convocazione delle elezioni, mantenuta per tanto tempo nonostante le proteste dei contadini, era chiaramente dovuta al timore dei dirigenti della Coldiretti di non poter conquistare la direzione della Mutua. Questo sia in considerazione dell'orientamento dei coltivatori diretti triestini, e sia per il diverso meccanismo elettorale che prevede le votazioni su liste provinciali.

I risultati sono comunque eloquenti, e il successo della lista dell'Alleanza dei contadini, con il 56,6 per cento dei voti, è da attribuirsi alla giusta linea rivendicativa e politica condotta fino ad oggi dall'associazione.

In un comunicato l'Alleanza nazionale fa rilevare che coerentemente alla sua politica di unità contadina e alle proposte più volte in proposito avanzate, senza successo, alla Coldiretti, i contadini a considerare come non sia tollerabile continuare a mantenere in vita il sistema che regola le elezioni delle Mutue contadine in Italia, perché non garantisce né la democratica rappresentanza di tutti i contadini, né un processo di unità provinciale, essenziale per partecipare positivamente a quella generale riforma che deve portare al superamento della attuale organizzazione della mutualità contadina.

## POSITIVE ESPERIENZE NELLE FABBRICHE DI MILANO

# CONTRATTO DEI CHIMICI

## NUOVO IMPEGNO DI LOTTA DI TECNICI E IMPIEGATI

Significative azioni nel laboratorio di ricerca della Montedison - Il problema dell'unità con gli operai - Un salto di qualità della categoria

Dalla nostra redazione MILANO, 30. La prima grande giornata di sciopero nazionale dell'otto giugno, i successivi scioperi articolati, i cortei, le manifestazioni e gli incontri con la popolazione hanno visto accanto agli operai del settore chimico una larga partecipazione degli impiegati e dei tecnici.

Lo sciopero generale e le azioni sindacali del settore chimico, oltre che negli stabilimenti di produzione hanno registrato una adesione quasi totale in quelle sedi amministrative e commerciali, dove le organizzazioni sindacali sono presenti e dove i momenti di lotta sono stati organizzati ma anche in altre importanti funzioni del settore chimico - farmaceutico, dove i sindacati sono meno presenti. Il successo delle astensioni per il settore chimico è stato significativo. In caso, a Milano, della sede amministrativa della Sna "Visco", in via Turati, dove lavorano circa mille persone, si sono visti dirigenti e dove la giornata di sciopero nazionale, per la prima volta nella storia di quegli uffici, ha visto astenersi dal lavoro circa il 30 per cento dei dipendenti. E' il caso anche della Dow Chemical, una piccola azienda chimica prevalentemente a carattere commerciale che fa parte di uno dei maggiori monopoli USA dove le organizzazioni sindacali hanno tenuto soltanto un'assemblea alla vigilia dello sciopero nazionale, non stante ciò negli uffici la partecipazione alla lotta per il contratto è stata massiccia.

Significativa l'azione di lotta portata avanti dai tecnici che lavorano nel laboratorio di ricerca Montedison di Bollate, dove gli scioperi articolati hanno permesso di bloccare il lavoro. Significativa anche la partecipazione alla lotta nella sede commerciale amministrativa dell'Industria Pirelli Carlo Erba, dove, dopo la quasi totale partecipazione allo sciopero nazionale dell'otto giugno, si era manifestato un certo rallentamento degli impiegati che partecipavano, nei giorni successivi, all'azione di lotta articolata. Dopo un incontro tecnico avvenuto durante il quale sono stati discussi e chiariti i motivi e il significato della lotta, gli impiegati di nuovo in modo compatto hanno aderito agli scioperi una chiara risposta ai padroni della chimica i quali, con le loro posizioni intransigenti hanno rotto le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Questa grande partecipazione alla lotta da parte degli impiegati e dei tecnici (che nel settore chimico rappresentano il 40 per cento dei lavoratori) date le caratteristiche strutturali di tale industria che esige un rilevante apparato tecnico e amministrativo (commerciale) rappresenta un'importante «salto di qualità» compiuta da questa categoria di lavoratori.

Occorre sottolineare però la esigenza di una continuità nell'azione del sindacato verso queste categorie di un ap profondo dei problemi, delle condizioni di vita e di lavoro per arrivare a risultati

## «Oggettività» di Pirelli

L'ing. Leopoldo Pirelli ha concesso, nei giorni scorsi, ad un compiacente giornalista del industriale «24 ore» una intervista nella quale ha utilizzato il termine di oggettività economica della sua azienda per dimostrare «l'oggettività» dell'attacco padronale ai lavoratori che sarebbero unilaterali e basati su un'oggettività che sta attraversando l'economia italiana. La conclusione è ovvia anche per Pirelli, come lo è stata per Celsi, Petrelli, Lombardi, ecc., bisogna finire con la conflittualità permanente; bisogna tornare ad un «sano» rapporto industriale fondato sulle «ore straordinarie» e «sulle straordinarie» degli alti ritmi produttivi, sulla regolamentazione del diritto di sciopero, per ottenere una maggiore produttività e un'espansione organica stessa che sta attraversando l'economia italiana. La conclusione è ovvia anche per Pirelli, come lo è stata per Celsi, Petrelli, Lombardi, ecc., bisogna finire con la conflittualità permanente; bisogna tornare ad un «sano» rapporto industriale fondato sulle «ore straordinarie» e «sulle straordinarie» degli alti ritmi produttivi, sulla regolamentazione del diritto di sciopero, per ottenere una maggiore produttività e un'espansione organica stessa che sta attraversando l'economia italiana.

## Licenziamenti

Tutto questo accade in momenti normali, quando non è in corso alcuna forma di agitazione o di conflittualità.

Continuiamo a fare parlare per esempio il compagno Pirelli gli 891 licenziamenti di Milano non indicano la volontà padronale di scaricare sui lavoratori le conseguenze della crisi produttiva organica stessa che sta attraversando l'economia italiana. La conclusione è ovvia anche per Pirelli, come lo è stata per Celsi, Petrelli, Lombardi, ecc., bisogna finire con la conflittualità permanente; bisogna tornare ad un «sano» rapporto industriale fondato sulle «ore straordinarie» e «sulle straordinarie» degli alti ritmi produttivi, sulla regolamentazione del diritto di sciopero, per ottenere una maggiore produttività e un'espansione organica stessa che sta attraversando l'economia italiana.

## Salari elevati?

Cominciamo con i salari. Che, secondo l'intervista, sarebbero alti in senso assoluto e relativamente agli altri Paesi europei. La paga contrattuale di un operaio di categoria è di 110.000 lire mensili al lordo delle ritenute.

Se vogliamo fare l'esempio di un salario di fatto (aggiungendo al salario contrattuale il guadagno di continuo in indennità di turno ed altre indennità che non sono emerse dalle bustarelle, ma che fanno parte del risultato di memorabili «otte» per farsi pagare la maggiore intensità del lavoro o il disagio dei turni, ecc.) riferendoci al contratto di categoria 2 (che è quella dove è collocata la maggiore percentuale di operai) abbiamo 160 mila lire al mese al netto del 10 per cento.

E' un salario alto? Com'è il confronto con gli altri? Cominciamo con la Michelin di Torino. Qui un operaio di categoria guadagna un netto mensile di 229.000 lire, contro le 190.425 di un pari qualifica della Pirelli. Questo stesso operaio della Dunlop SPIKE di Gran Prato guadagna un netto mensile di 230 mila lire (38 sterline nette la settimana).

Se la possibilità di confronto con gli altri dovesse derivare dai livelli salariali corrisposti, alla Pirelli non mancherebbe di certo tale possibilità. A proposito di orario di lavoro nelle Dunlop italiane si è già da tempo a 40 ore settimanali mentre noi ci arriveremo l'anno prossimo.

Ma veniamo all'argomento principale: l'agitazione degli impiegati che secondo Pirelli è del 70 per cento. Questo è un dato che non contestiamo. Andiamo a vedere i risultati. In questi quattro mesi, le linee risolutive del contratto di lavoro, i poteri del ministro del Lavoro possono essere prese come base d'accordo, quali riferimenti complessivi. Eppure con alcuni aggiustamenti, perfezionamenti e chiarimenti interpretativi sui quali prosegue la lotta.

## Per il contratto di lavoro CONTINUA L'AGITAZIONE DEI TELEFONICI-SIP

Severo giudizio dei sindacati di categoria nei confronti del governo - In luglio 12 ore di sciopero

I Consigli direttivi nazionali dei sindacati telefonici FIAT, DAT, SILTE e UILTE, riuniti in sessione unitaria il 23 giugno 1972, hanno compiuto un ulteriore esame della situazione della categoria. In relazione alle lotte in corso per l'acquisizione del nuovo contratto di lavoro.

Verificato che le condizioni durante le quali si è sviluppata la vertenza hanno evidenziato un processo di crescita politica della categoria, e che, conseguentemente, questa ha saputo opporsi in termini di determinazione e di forza al prepotere della categoria politica della categoria, e che, conseguentemente, questa ha saputo opporsi in termini di determinazione e di forza al prepotere della categoria politica della categoria, e che, conseguentemente, questa ha saputo opporsi in termini di determinazione e di forza al prepotere della categoria politica della categoria.

**OSPEDALE S. MARIA DELLE CROCI RAVENNA**

**AVVISO PUBBLICO**

per l'assunzione per incarico di:

- 9 TECNICI DI RADIOLOGIA PER LA SEZIONE RADIODIAGNOSTICA
- 1 TECNICO DI RADIOLOGIA PER LA DIVISIONE DI RADIOTERAPIA

Scadenza ore 12 del 15 luglio 1972

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Ente, in Ravenna. Via Misserino n. 11

**IL PRESIDENTE**  
(Reg. Ettore Zannoni)

La quindicenne operaia addetta alla taglierina in una ditta di Meda

# È rimasta mutilata della mano il giorno della sua prima paga

Assunta solo da due settimane era già stata messa al lavoro nel reparto pericoloso - Impossibile l'operazione per riattaccare l'arto - Non sa ancora l'orrenda verità - La difficile immigrazione della famiglia (sei fratellini di cui uno paralizzato) dalla Calabria - L'inchiesta in corso

Due anni in galera per droga: invece era tintura per capelli!

GENOVA, 30 Due anni in galera sotto l'accusa d'essere una drogata: Julia Gentilini era stata arrestata nel giugno del '70 quando nella sua valigia avevano trovato sette chili che non avevano esitato a definire hashish. Invece — ma ci sono voluti due anni per riconoscerlo — era solo una tintura per capelli, l'henné che, appunto, colora di rosso la chioma. Eppure la storia di Julia Gentilini, una giovane ballerina genovese, non è nemmeno così semplice: assolta per la ragione che si diceva, aveva visto subito annullata la sentenza assolutoria, per vizio di forma. Sicché, pur riconosciuta innocente, rimaneva in carcere in attesa di un ripensamento dei giudici. Innocente nella sostanza, rimaneva, pro forma, in galera. All'assurdo, insomma, si aggiungeva l'assurdo. Il 22 giugno, finalmente, l'ha liberata il fatto che erano trascorsi i termini di carcerazione preventiva.



Angela Cotrone, la ragazza mutilata

Dalla redazione

MILANO, 30 Teri mattina presto Angela Cotrone, bella ragazza di 15 anni, con folti capelli scuri, abitante a Seveso, uno dei tipici comuni brianzoli a una ventina di chilometri da Milano, in via Montona 22, era uscita di casa per recarsi al lavoro nell'azienda per la lavorazione del legno di Luigi Busnelli in via Cialdini 70 a Meda, un altro dei centri maggiori della zona. Da quattordici giorni Angela era stata assunta alla ditta Busnelli per l'interessamento di un lontano parente che già vi lavorava da tempo, e proprio stamattina avrebbe dovuto ricostituire la sua prima busta paga.

Invece ieri, poco dopo le 7,30, passata si e no mezz'ora dall'inizio del lavoro, Angela Cotrone ha avuto la mano destra travolta nettamente all'altezza del polso dall'affilata lama della taglierina alla quale era addetta con un'altra ragazza che si chiama Angela come lei. È stato un attimo, veloce e terribile. Le due ragazze sistemavano, uno dopo l'altro, sul pianale della macchina i « fasci » di fogli di legno pregiato, sottilissimi, preparati da altre macchine per l'impiallicatura dei mobili. Poi, quando in lama è calata, sotto il rumore di « fascio » è venuto un momento prima, s'è trovata anche la mano destra di Angela e l'acciaio lustrò e fulminò ha tagliato tutto, mano e fogli di legno. Gli url delle due ragazze si sono confuse mentre un

getto di sangue arossava tutto e un secondo dopo entrambe erano a terra svenute. È stato un accorere veloce di operai e operai che sono precipitati a soccorrere entrambe e poi a far trasportare Angela Cotrone all'ospedale di Seregno dopo che quella aveva pensato a serrare l'arto mutilato con una cordicella per bloccare la paurosa emorragia. Ma all'ospedale di Seregno i medici, dopo una prima medicazione, hanno deciso che era meglio ricoverare Angela, sempre sotto choc, al Centro Traumatologico dell'ITALI in via Bigliani a Milano dove, infatti, la ragazza è stata trasportata con altrettanta velocità. Chissà, se al Traumatologico avessero potuto portare più rapidamente la mano amputata, forse il gli specialisti avrebbero potuto fare qualcosa, hanno pensato a Seveso. Infatti, non è stata della ditta, poco dopo che Angela è arrivata ieri mattina al Traumatologico hanno portato chiusa in un sacchetto sterile di plastica, anche la mano della ragazza. Ma il prof. Fantato, che ha suturato l'orribile mutilazione, non ha però potuto far nulla: era impossibile ogni tentativo, anche per il tempo, sia pur breve, trascorso. La scienza, si dice, fa miracoli oggi ma solo in precisi casi e circostanze concomitanti eccezionali. Così stamane, quando s'è riavuta parzialmente nel sottile del reparto del Traumatologico, con il braccio destro avvolto in gesso in un grande, morbido rigonfiamento, Angela ha detto: « Non so più cosa dire ». Il suo sguardo fermo con alcuni legacci su un ganciale piegato a metà accanto alla testa, Angela s'è vista accanto suo padre, Tommaso di 38 anni, sua madre Elisabetta Ruggieri di 35, e alcuni altri familiari e ha sorriso debolmente. Ma nessuno le ha detto ancora la verità. Poi i suoi occhi, qualche ora, sono dovuti tornare a casa a Seveso, dove ci sono gli altri cinque fratelli, tutti minori di Angela, cui badare, sono il fratello maggiore, Agostino di 12, Anna Maria di 11, Pasquale di 9 e Francesco, l'ultimo, di 8 anni. Tutti, meno Francesco, vanno a scuola con soddisfazione nel sottile del reparto del Traumatologico, con il braccio destro avvolto in gesso in un grande, morbido rigonfiamento, Angela ha detto: « Non so più cosa dire ».

Il clima modificato dall'attività umana  
Sempre più caldo anche a causa delle industrie  
Interessante parere d'un accademico sovietico  
Gli enormi mutamenti nel prossimo secolo

MOSCA, 29 Il clima della Terra sta cambiando? È una impressione soggettiva o è vero che fa sempre più caldo? E quali sono le cause? Le questioni di « scintillanti attualità » sono state sottoposte all'accademico Budyko, direttore dell'osservatorio geofisico Voejkov. Lo scienziato dopo aver promesso che l'impulso della attività umana sul clima è meno diretto di quanto comunemente si crede, ha poi aggiunto che « tuttavia si può già cominciare a parlare di un impulso umano in rapporto con lo sviluppo dell'industria. Tre sono i fattori di tale impulso. Il primo è lo aumento della concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera. Negli ultimi decenni il livello precedente della concentrazione del combustibile è stato superato del 10-15%. Poiché l'anidride carbonica lascia passare i raggi a onde corte del sole e ostacola la dispersione dei raggi termici a onde lunghe della Terra, fa aumentare la temperatura della superficie terrestre e dell'aria. « Il secondo fattore è la produzione di energia. Quasi tutti i tipi d'energia prodotti dall'uomo si trasformano in calore e riscaldano l'atmosfera. Ciò si nota specialmente

nelle grandi città, ove la temperatura è notevolmente più alta con una differenza che può già arrivare a otto gradi. « Il terzo fattore è il pulviscolo atmosferico. Riflettendo i raggi solari, esso tuttavia fa lievemente diminuire la temperatura della Terra. Verso la fine di questo e il principio del prossimo secolo l'aumento della temperatura sulla Terra sarà sensibile, si avranno anzi cambiamenti enormi se l'uomo non interverrà dato l'eccezionale incremento delle possibilità energetiche. Dunque la tendenza al cambiamento del clima è già percettibile? È stato domandato al professor Budyko che ha risposto: « Per ora è abbastanza debole: viene rilevata soltanto con attente osservazioni. Non ho però parlato delle variazioni naturali del clima. Esso ha cominciato a cambiare all'inizio del secolo, e negli anni '20 e '30 si è avuto un aumento della temperatura in tutto il mondo. Tale aumento fu pari allora a oltre mezzo grado. Lo si nota specialmente nel settentrione, ove i ghiacci polari si ritirarono. Si ritiene che la causa sia stata una diminuzione della pulviscenza delle alte atmosfere ».

Identica la formazione dei pianeti  
Terra Venere e Marte sono nati gemelli  
Risultati di studi comuni USA-URSS - I canali marziani? - Solo una illusione ottica

Dalla nostra redazione  
MOSCA, 30 « Canali su Marte non esistono: sono una illusione ottica causata dalle difficoltà di trasmissione e di ricezione delle immagini: l'affermazione che del resto conferma le teorie già avanzate molto prima dei lanci spaziali e degli scienziati dell'Istituto astronomico di Mosca che hanno analizzato le foto trasmesse dalle stazioni Marte-2, Marte-3, e Mariner-9 lanciate nel maggio dello scorso anno. Secondo gli studi effettuati con l'aiuto di fotometri a raggi infrarossi, risulta che gran parte del pianeta sarebbe coperta di crateri e che quelli che in un primo tempo sembravano « canali » altro non sarebbero che avvallamenti irregolari causati appunto dalle eruzioni vulcaniche. Gli scienziati, inoltre, hanno stabilito che i crateri marziani subiscono una erosione che è superiore di venti volte a quella che avviene su analoghe formazioni lunari, e che l'età delle formazioni geologiche si aggira sui 300 milioni di anni. Sempre per quanto riguarda lo studio del sistema solare c'è da rilevare che una équipe di scienziati sovietici e americani ha avanzato la ipotesi che i pianeti Terra, Marte e Venere e il satellite Luna si sono formati nello stesso modo, e cioè da nuvole fredde di gas e di polvere che « a poco a poco » si sarebbero fuse « a zone »; si sarebbe così verificato un processo di fusione che è — come sostiene lo scienziato Alexei Tougarinov — tuttora in atto. L'ipotesi già avanzata negli anni scorsi dal vice presidente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, Alexander Vinogradov, trova così nuova conferma. L'attenzione degli ambienti scientifici sovietici, oltre che su queste nuove scoperte ed ipotesi, è concentrata anche sulla missione spaziale che ha preso avvio alle ore 6,47 (ora di Mosca) di ieri quando da un cosmodromo dell'Asia sovietica è stata lanciata la stazione automatica Prognos-2 destinata (come la sonda precedente, Prognos-1 lanciata il 14 aprile scorso) a studiare i processi e l'attività solare e la loro influenza sulle zone interplanetarie e sulla magnetosfera terrestre. Altri due lanci, inoltre, vanno oggi segnalati: è stato lanciato il satellite artificiale della terra « Cosmos-497 ». In conformità poi al pro-

gramma di cooperazione dei paesi socialisti nel campo della ricerca e dell'impiego dello spazio cosmico, è stato effettuato nell'Unione Sovietica il lancio del satellite artificiale della terra « Intercomos-7 » a bordo del quale si trovano apparecchiature scientifiche elaborate e costruite da specialisti della RFT, dell'URSS e della Cecoslovacchia, ed esperti dei tre paesi fanno parte del gruppo operativo che dirige il volo.

« Sono debole e ho freddo » segnala Chichester  
PLYMOUTH, 29 Una fregata meteorologica francese ed un mercantile norvegese stanno convergendo sulla base di Sir Francis Chichester per dare soccorso all'anziano navigatore che ieri sera, dopo essere stato avvistato da un ricognitore della Royal Air Force aveva segnalato al pilota accendendo e spegnendo una torcia: « Sono debole e ho freddo ». Sir Francis, il famoso navigatore solitario che nel 1966-67 era riuscito a compiere il giro del mondo a bordo del suo yacht « Gipsy Moth » era partito per competere nella competizione per navigazione solitaria attraverso l'Atlantico da Plymouth per Newport, nel Rhode Island, ma in pieno Atlantico, a causa della sua salute cagionevole, aveva deciso di ritirarsi e di tornare indietro. Dopo otto giorni di silenzio, era stato avvistato sulla rotta di ritorno a Plymouth, ma solo ieri sera si era deciso a segnalare di aver bisogno di soccorso. Immediatamente, a Londra, l'ammiraglio aveva disposto l'invio di una unità della Royal Navy, una fregata appunto, a bordo della quale si trovava un medico ed una équipe di Yachtsmen pronti a salire sull'imbarcazione di Sir Francis per ricoverarlo in Inghilterra qualora, come è probabile, l'anziano navigatore dovesse sottoporsi a urgenti cure mediche a bordo della fregata. Secondo le ultime informazioni l'anziano e malridotto navigatore solitario si trova ora a circa 150 miglia dalle coste franche e sta infatti veleggiando verso il porto di Bristol.

da oggi vesti intero a metà prezzo!  
entra nei negozi drop dalle uova d'oro

contro Marzollo emergono nuovi reati  
VENEZIA, 30 Altri reati sono emersi a carico dell'ex agente di cambio veneziano Attilio Marzollo e sono così venute a sfumare le speranze di una scarcerazione provvisoria. I magistrati inquirenti hanno dato frattanto inizio ad una altra richiesta di estradizione dalla Danimarca. Sarà di conseguenza difficile che Marzollo possa uscire di prigione prima che la sentenza sia passata in giudicato. Nel corso delle indagini è stato indiziato di reato un alto funzionario della sede centrale del Banco di Roma, Pierluigi Padda, direttore dell'ufficio borsa. Il funzionario finora più alto in grado coinvolto nel crack di Marzollo.

Aldo Palumbo



Tornerà a funzionare negli USA la « sedia elettrica »?

WASHINGTON, 30 La netta divisione che ha caratterizzato il voto col quale la Corte Suprema americana ha stabilito la abolizione della pena di morte (5 voti favorevoli, 4 contrari) si sta, già da oggi, riproducendo nella veste polemica aperta fra l'opinione pubblica in merito a questa storica decisione. Ciò che maggiormente la stampa mette in risalto è il fatto che la Corte ha in realtà lasciato prive di chiarimento alcune questioni cruciali, fra cui la situazione circa il delitto nei raggi della morte di 31 Stati, e la possibilità che i parlamentari statali ristabiliscano la pratica della pena capitale. Infatti, la motivazione con la quale la Corte ha annullato tre casi specifici presi in esame (uno per omicidio e due per violenza carnale) parla di « punizione crudele e insolita, in violazione dell'altavo e del quattordicesimo emendamento della Costituzione ». In altre parole, ciò porta — stando alla legislazione americana — alla possibile conclusione che la pena di morte potrebbe in seguito essere di nuovo approvata se gli Stati della federazione riuscissero ad esprimere un sistema accettabile e razionale per la sua imposizione. Tra i giudici che hanno votato per il mantenimento della pena di morte è lo stesso presidente della Corte Suprema, Warren Burger. Egli ha sostenuto poi che la sentenza della Corte « ha lasciato la questione della pena capitale, in questo Paese, in un limbo incerto, invece di fornire una volta per sempre una risposta definitiva ».

L'assassinio del famoso oppositore al regime di Salazar

# RINVIATA A GIUDIZIO LA SPIA che tradì il generale Delgado

Si tratta di Mario De Carvalho, portoghese fuoriuscito - Il delitto avvenne in Spagna La inchiesta si è svolta in Italia su denuncia della vedova - La richiesta del pubblico ministero Occorsio - Le autorità spagnole negarono ogni collaborazione alle indagini



Il generale Delgado

Il cittadino portoghese Mario Alessandro De Carvalho è stato rinviato a giudizio dal pubblico ministero del tribunale di Roma, Vittorio Occorsio, per concorso nell'omicidio in cui vennero assassinati il generale Humberto de Silva Delgado, oppositore del regime dittatoriale di Salazar, e la sua segretaria, la brasiliana Ararajir Campos. Il delitto avvenne il 13 febbraio 1965 nei pressi di Badajoz tra Spagna e Portogallo: fu commesso da un gruppo di sicari provenienti dal Portogallo, con la complicità della polizia segreta portoghese (la famigerata PIDE). A queste conclusioni è giunto il Giudice Occorsio, al termine di una lunga istruttoria data lui condotta su denuncia presentata in Italia dalla vedova Delgado. C'è da notare che le autorità spagnole hanno negato ai giudici italiani il permesso di recarsi in Spagna, per svolgere le indagini e interrogare testimoni. La vedo-

va Delgado, signora Maria Iva De Andrade, si è costituita parte civile nel procedimento contro De Carvalho, assistita dagli avvocati Vassalli e Nicola Lombardi. Viene così completamente alla luce l'allucinante storia di un delitto fascista. Il generale Delgado era stato nel 1958 candidato alla presidenza della Repubblica portoghese in opposizione a Salazar: per questo dovette lasciare il suo paese e rifugiarsi in Brasile. Per la sua forte personalità e il suo coraggio polarizzò presto attorno a sé molti oppositori del regime salazariano. Nel 1960 Delgado, insieme al leggendario colonnello Galvão, organizzò l'assalto al transatlantico « Santa Maria » che — il 2 gennaio 1962 — dette vita ad un fallito tentativo rivoluzionario a Beja. Nell'autunno del 1964 Delgado è a Roma, per un intervento chirurgico. Qui Mario De Carvalho (è questa la ricostruzione del giudice Occorsio) gli è vicino,

come connazionale, insieme al medico Ernesto Bisogno, un simpatizzante d'estrema destra ora deceduto. Proprio dal Carvalho, Delgado fu avviluppato in una rete di falsi amici e convinto a presenziare un incontro fra oppositori del regime di Salazar che si sarebbe dovuto svolgere a Badajoz. Inutilmente. A Parigi, un altro leader dell'opposizione portoghese, Emílio Guerreiro, cerca di mettere in guardia Delgado, il quale non vuole ascoltare consigli di prudenza. Così, al finto « incontro » di Badajoz giungono in realtà soltanto i sicari della polizia segreta di Salazar, e, grazie a De Carvalho, riescono a massacrare a colpi di pugnale sia il generale Delgado che la segretaria la quale lo aveva accompagnato. I cadaveri martoriati dei due verranno ritrovati soltanto due mesi più tardi. Le testimonianze raccolte dal dottor Occorsio inchiodano De Carvalho alle sue gravi responsabilità.

Sanguinosa rapina in provincia di Varese

# Due banditi irrompono nella banca e sparano al cassiere uccidendolo

Avevano il volto coperto da calze di nylon - La vittima era padre di tre figli - Sembra che il colpo che ha freddato l'impiegato sia partito per errore

Contro Marzollo emergono nuovi reati

VARESE, 30 per terra dentro il gabinetto, dove sono stati rinchiusi, al cassiere invece è stato ordinato di aprire una delle due casseforti. Appena il forziere è stato spalancato uno dei due rapinatori ha afferrato alcuni pacchi di banconote per circa 20 milioni mentre l'altro ha cercato di forzare la seconda cassaforte. È in quel momento che dalla pistola di uno dei due rapinatori è partito il colpo che ha raggiunto alla fronte Gianni Miceli e lo ha ucciso sul colpo. Visto il cassiere cadere per terra i due malviventi sono fuggiti dalla banca allontanandosi in direzione di Gallarate sulla « Simca ». Sul posto sono accorsi i carabinieri di Cassano Maggno che hanno svolto i primi accertamenti e le prime indagini: sembra che il colpo che ha ucciso il cassiere sia partito accidentalmente dalla pistola di uno dei banditi che nella fretta di aprire una cassaforte avrebbe premuto il grilletto.

In Francia Rapita e uccisa una bimba

DUNQUERQUE, 30 Tre uomini hanno aggredito un automobilista e rapito la figlia di un ciclista di diciotto mesi che è stata trovata poi annegata nel porto di Dunquerque in Francia. I motivi della aggressione e della morte della bambina, il cui padre, Remy Lavates, è un operaio, non sono stati ancora accertati. È stato possibile solo ricostruire la vite e insensata aggressione: i tre uomini hanno simulato un guasto d'auto. Quando il padre della piccola si è fermato è stato violentemente colpito alla testa, a tradimento. I tre criminali, a grande velocità sono ripartiti portando la bambina il cui cadavere è stato ripescato



# mondo visione

## Per i bambini

Secondo gli ultimi calcoli del Servizio Opinioni un milione e duecentomila bambini (cioè spettatori inferiori ai quattordici anni) seguono quotidianamente gli spettacoli presentati sotto la sigla «per i più piccoli». Si tratta, secondo queste cifre, di un settore in sviluppo al quale dunque la Rai sembra voler dedicare un occhio di riguardo e per il quale ha già messo a punto alcune iniziative «nuove» per il prossimo autunno. Ci sarà, tanto per cominciare, un cambiamento della sigla introduttiva, mentre il programma più impegnativo sembra essere un nuovo settimanale intitolato (ma non si sa bene perché) «La gallina». Si tratta in pratica di un insieme di brevi racconti con pupazzi animati, cartoni animati, documentari e cortometraggi narrativi con materiali di produzione cecoslovacca, statunitense, inglese (fra gli altri una serie di cartoni animati degli anni Trenta ed alcuni minidocumentari sul mondo animale e vegetale). E' in programma anche una serie di fiabe («Il bidello Quarantaleoni») che saranno interpretate da Paolo Panelli, mentre a settembre verrà addirittura messo in cantiere una riduzione di «Il giro del mondo in 80 giorni», di Jules Verne, con i pupazzi animati di Giorgio Ferrari.

### Dall'Italia

**Stoppa veggente** — Paolo Stoppa sarà il protagonista di uno sceneggiato televisivo in quattro puntate che si ispira alla vita di Gerard Croiset, uno dei più noti «veggenti» europei, residente in Olanda. La regia sarà di Daniele D'Amico, con consulenza scientifica di Emilio Servadio.

**I virtuosi** — Dalla prossima settimana dovrebbe prendere il via una trasmissione radiofonica in tredici puntate dedicata ad alcuni fra i più noti solisti della musica leggera internazionale. Al programma, intitolato «Il virtuoso», parteciperanno musicisti come Les Paul, Nini Rosso, Vladimir Horowitz, Al Hirt, ecc.

**Fragole e panna** — Questo il titolo di uno sceneggiato televisivo di Natalia Ginzburg attualmente in lavorazione negli studi di Milano. La vicenda ha per protagonista una coppia di coniugi della campagna romana, la cui quieta esistenza è turbata dall'improvviso arrivo di una ragazza diciottenne. Gli interpreti sono Franca Nuti, Sergio Rossi e Elisabetta Costa.

**Titoli strani** — La moda dei titoli lunghi e bizzarri continua ad essere... di moda, sia pure con ritardo, alla Rai. L'ultimo esempio è quello della nuova serie (a mezza via fra il narrativo ed il documentario) realizzata da Giorgio Moser: «Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno». E' stata girata in vari paesi: dall'India agli Stati Uniti, dalla Thailandia al Giappone.

**La casa dei boschi** — Questo il titolo di un originale televisivo in sette puntate, coprodotto con la ORF (e già trasmesso in Francia) che dovrebbe essere presentato con la fine di luglio al termine della serie «Uno dei due». La vicenda ha per protagonisti alcuni bambini di un villaggio francese durante la guerra '15-18. La regia è di Henri Piat.

**Dopo Roccaverdina** — Dopo «Il marchese di Roccaverdina» le serate delle domeniche finali di luglio e quelle di agosto saranno occupate dallo sceneggiato in cinque puntate «Con rabbia e con dolore», sceneggiato e diretto da Giuseppe Fina su un soggetto di Giorgio Cesariano. Protagonista è un architetto quarantenne, interpretato da Sergio Fantoni.



Sergio Fantoni



# filatelia

**Programmi per il 1972 e il 1973** — Quasi a metà anno, un comunicato dell'Amministrazione postale italiana annuncia la decisione del consiglio dei ministri di aggiungere altre emissioni al programma italiano per il 1972. Le emissioni aggiunte sono le seguenti: commemorativi di san Pier Damiani, nel 9. centenario della morte; commemorativi di Antonio Canova, nel 150. anniversario della morte; celebrativi del 5. centenario delle prime tre edizioni della *Divina Commedia*.

Lo stesso comunicato dell'Amministrazione delle Poste riporta il programma delle emissioni di francobolli commemorativi e celebrativi per il 1973. Le emissioni che per ora costituiscono tale programma sono le seguenti: commemorativa di Luigi Vanvitelli, nel 2. centenario della morte; commemorativa di Salvador Rosa, nel 2. centenario della morte; celebrativa del 50. anniversario della costituzione dell'Aeronautica Militare Italiana; celebrativa dell'idea europea; commemorativa di Alessandro Manzoni, nel 1. centenario della morte; commemorativa del Caravaggio nel 4. centenario della nascita; celebrativa del 75. anniversario della fondazione della Federazione Italiana Giuoco Calcio;

celebrativa della XV Giornata del francobollo.

**Viareggio: la 17. Fiera del Libro** — Allo scopo di propagandare la 17. Fiera del Libro che si svolgerà a Viareggio nel prossimo mese di agosto, presso l'ufficio postale di Viareggio è in uso per la bollatura della corrispondenza una targhetta figurata recante la dicitura: «17. Fiera del Libro - Viareggio - 5-16 agosto 1972». La vignetta, opera del grafico Franco Siginorini, raffigura quattro libri aperti, stilizzati.

**L'esposizione «Belgica 72»** — La mattina del 24 giugno, a Bruxelles, è stata inaugurata ufficialmente la grande esposizione filatelica internazionale «Belgica 72» che resterà aperta fino al 3 luglio. A questa esposizione, i filatelisti italiani saranno presenti con quaranta collezioni. La giuria è

formata da 39 membri, di 21 paesi; i giurati italiani sono 3.

**«Verso Monaco 1972»** — Dal 22 al 27 luglio si terrà a San Marino (Palazzo del Congresso) l'esposizione internazionale di filatelia sport-olimpica denominata «Verso Monaco 1972». All'esposizione saranno presentate le più note collezioni di argomento sportivo, e in particolare olimpico, di filatelisti italiani e stranieri.

**Manifestazioni** — Sono in corso le manifestazioni filateliche in calendario per il 1° e il 2° luglio a Savona (sala del Palazzo della Provincia) e a Fossano. Per i giorni 8 e 9 luglio sono in programma le manifestazioni filateliche di Fiumi e di Varallo Sesia; nella cittadina valsesiana si terrà una mostra internazionale a invito sul tema «La Resistenza». Sempre l'8 e 9 luglio, a Rimini, si svolgerà il I convegno numismatico in notturna. Dal 10 al 15 luglio anche Pienza avrà la sua mostra filatelica. A Trapani, nei giorni 14, 15, 16 e 17 luglio si svolgerà un concorso nazionale grafico filatelico. Nei giorni 15 e 16 luglio ad Asiago si terrà la mostra filatelica «Asiago 2», avente per tema la protezione della natura; sarà assegnato nell'occasione il Premio Internazionale Asiago di arte turistico-filatelica.

**Giorgio Biamino**



# settimana radio

## tv

L'Unità

sabato 1 - venerdì 7 luglio



Nella foto: i protagonisti maschili di «Il marchese di Roccaverdina» in una scena della seconda puntata

La coscienza paurosa della borghesia fine ottocento, nel romanzo di Capuana

# Il «destino» di Roccaverdina

Due anni dopo la pubblicazione di *Giacinta*, il suo romanzo-manifesto del verismo, in una lettera del 1881 a Giovanni Verga, Luigi Capuana annuncia di avere iniziato un nuovo romanzo: *Il marchese di Roccaverdina*. L'elaborazione del libro tiene impegnato lo scrittore per ben vent'anni. La trasformazione che intanto avviene nella realtà storico-sociale e in quella politico-culturale determina in Italia un totale capovolgimento del gusto, le cui nuove istanze di ordine più o meno misticheggianti influiscono decisamente anche su Capuana critico e narratore. Erroneo sarebbe, perciò, leggere il romanzo pubblicato nel 1901 in rapporto all'ideologia del verismo.

Evidente è, peraltro, che lo scrittore non punta più all'osservazione dei determinismi fisiologico e sociale ma si volge all'analisi della coscienza morale del protagonista. E il problema è proprio questo, di capire perché mai Capuana concentri ora la sua ottica di scrittore nella dimensione interiore del personaggio e perché mai consideri l'irrazionalità delle passioni, dei sentimenti, delle sensazioni un fatto inspiegabile, quasi di ordine metafisico. In realtà, si tratta di una nuova visione del mondo che qualifica Capuana come intellettuale organico della borghesia di fine secolo. La quale, di fronte all'acuirsi delle contraddizioni sociali, si chiude nella difesa della propria egemonia di classe e non esita a ricorrere alla reazione aperta: basti ricordare che gli anni novanta si aprono col «fasci siciliani» e si chiudono con l'eccidio di Milano.

Alla reazione politica, come sempre, si accompagna quella culturale. Il verismo, con la sua ricerca in direzione della società, comportava implicitamente promozione di nuova consapevolezza se non trasformazione della coscienza a livello diffuso. Di qui, la reazione da parte della cultura egemone. Allo studio dei problemi reali si oppone l'esaltazione dei valori dello spirito. Il positivismo è rinnegato, la scienza più o meno irrisa o accantata. In questa nuova situazione culturale, verso la fine degli anni '80, il romanzo spiritualista anche in Italia ormai soppianta quello naturalista. E Capuana non tarda a divenire egli stesso un cavaliere dello spirito.

La svolta decisiva in questo senso sarà il romanzo *Profumo* (1890), il cui modello non è più nella narrativa di Zola ma in quella di Bourget. Dieci anni più tardi, nella prefazione alla ristampa di *Profumo* (1900), lo scrittore non avrà esitazione ad opporre «ai sensi il sentimento», «all'istinto l'elevazione spirituale della coscienza». Lo spirito che trionfa sulla materia, il bene che vince sul male: questa è appunto la tesi del *Marchese di Roccaverdina*. Il rovesciamento delle istanze del verismo è così definitivamente compiuto.

Il romanzo, in cui ricorrono una serie di motivi autobiografici, è ambientato in Sicilia, nel paese di Rabbato che nella sua configurazione ambientale e sociale ripete quella di Mineo, il luogo natale di Capuana. Il marchese di Roccaverdina, che da die-

ste, e ci palesa l'ira sua e ci ammonisce»: in questa proposizione religiosa è la connotazione più sintomatica dell'idealismo di Capuana.

Il marchese si dibatte, dunque, fra i tentativi di esorcizzare i timori religiosi. S'illude di potere trovare tranquillità nell'affacciamento esteriore, in un attivismo frenetico in cui impegna tutte le energie del suo organismo. E tuttavia la presenza di Dio («o del diavolo, che è lo stesso») incombe in ogni momento della sua giornata, nel corso delle sue azioni o nel ritmo dei pensieri, nelle sensazioni e nei sentimenti, o negli stessi eventi della cronaca paesana (siccatà, carestia, ecc.).

Qualche pausa fugace di serenità gli viene solo occasionalmente dalla contemplazione del paesaggio: ed è come dire che nella natura è il senso della

la morte, egli in fondo espia il male compiuto.

Nell'atmosfera di pietà che nelle ultime pagine lo scrittore suscita intorno a lui è, difatti, il vero senso del libro, in cui Capuana palesa ormai chiaramente la volontà e capacità sua di mediare, trasponendo le contraddizioni del reale in una sfera metafisica, il nuovo orientamento spirituale della coscienza collettiva della nostra borghesia di fine secolo.

Per questo, il rilancio dei valori religiosi è il motivo strutturale di fondo del romanzo. Convinto che la residua possibilità di salvezza per la borghesia è nel cemento ideologico della religione tradizionale, lo scrittore assume un preciso atteggiamento di distacco, anzi di polemica e di derisione, nei confronti del materialismo ateo (del cav. Pergola) e dello spiritualismo eretico (di don Aquilante): l'uno e l'altro gli appaiono ormai responsabili dello stato di confusione delle coscienze, del vuoto cioè ideologico in cui a lui sembra di dovere additare la ragione prima della crisi dell'egemonia borghese e, quindi, dell'insicurezza a livello individuale e sociale.

«Il mondo va così, per salti. Non c'è mai niente di sicuro per nessuno»: queste parole del protagonista esprimono la coscienza paurosa della borghesia alle soglie del novecento, sono come un grido di allarme e insieme un richiamo all'ordine. Di qui, l'esaltazione della pietà o della rassegnazione. E si capisce perché a suggello del romanzo venga indicata come modello di moralità Agrippina Solmo, la vittima più alienata del marchese: sempre «rassegnata... perché il suo destino aveva voluto così!».

In tal modo lo scandalo e l'orrore dello sfruttamento e dell'oppressione sociale sono elusi nella loro mistificata riduzione alla dimensione del «destino» individuale. Le contraddizioni sociali possono venire tranquillamente assorbite nelle categorie metastoriche del bene e del male. Il discorso non investe più neppure la problematica borghese dei diritti e dei doveri. Anzi, la mistificazione dell'ipotesi religiosa trascende le stesse categorie del bene e del male pur di rinsaldare il tradizionale tessuto sociale.

Armando La Torre

Un totale capovolgimento del gusto: dall'analisi sociale a quella della coscienza morale del protagonista — Il rilancio dei «valori religiosi» per rinsaldare il tessuto sociale — Il significato delle ultime pagine del libro scritto da Luigi Capuana

ci anni si tiene in casa come amante-serva Agrippina Solmo, una giovane contadina del paese, per salvare le apparenze e «per premurarsi contro se stesso», decide di darla in moglie a Rocco Criscione, suo uomo fidato, col patto giurato che l'una e l'altro si devono considerare sposi solo di nome. Quando teme che essi siano sul punto di tradire il giuramento, in un eccesso di gelosia uccide Rocco. Del delitto viene incolpato un altro contadino, Neli Casaccio che, condannato, morirà in carcere innocente, lasciando sul lastrico la moglie e quattro figli.

Inizia, così, per il marchese una vita di agitazione e di rimorso. La crisi di nervi è tale che lo porta alle soglie del suicidio. E' lì per realizzarlo allorché lo salva una drammatica visita di Agrippina: a farla capitare in quel momento può essere stato Domineddio o il diavolo. Fatto è che da allora in poi la presenza di Dio risulta implicita nell'eccitazione della sua coscienza. «Dio ci parla anche coi venti, coi terremoti, con la fame, con la pe-



Si aprirà nel nome di Casella la Settimana chigiana

FIRENZE, 30. La XXIX «Settimana Musicale Senese» si inaugurerà quest'anno nel nome di Alfredo Casella...

Alla Settimana di Verona La svolta del cinema canadese

Un panorama complesso - In alcune opere emerge una chiara denuncia dello sfruttamento classista - Contraddittori atteggiamenti dell'Office National du Film

Dal nostro inviato. VERONA, 30. Il continente Canada sta uscendo dalla rassegna veneta molto più complesso di quanto si poteva immaginare...

Nel film del neo-regista Francesco Massaro Un colonnello al bivio: pensione o promozione?



Francesco Massaro, dopo dieci anni di lavoro nel cinema come autore regista...

Le Troiane

Il regista greco Michael Cacoyannis, esule dal suo paese, aveva creato sulle scene Le Troiane Euripide...

La tragedia, come sappiamo, si svolge all'indomani della caduta di Troia: le donne della città...

Forse meno unitario, stilisticamente, del primo film «Euripideo» di Cacoyannis, l'«Elettra» di Massaro...

Sandro Bolchi nuovo direttore del Teatro Stabile a Trieste

TRIESTE, 30. Sandro Bolchi è il nuovo direttore regista del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia...

FESTIVAL DEI DUE MONDI

Broadway a Spoleto

Una mostra d'arte organizzata da quattro grandi gallerie statunitensi nella chiesa di San Nicolò

Dal nostro inviato. SPOLETO, 30. Pure senza contare gran che, le mostre d'arte figurative...

«Tres» nella Sala Pegasus

Dal nostro corrispondente. SPOLETO, 30. Parole di circostanza di Giancarlo Menotti...

«Tres» è un film di Francesco Massaro, che si svolge all'indomani della caduta di Troia...

Uomo avvisato mezz'ora ammazzato

«parola di Spirito Santo». E' la volta del riserbo, «ardido», vestito di bianco, dai modi raffinati...

La morte viene dal passato

Premiato lo scorso anno al Festival della fantascienza di Trieste, arriva con un certo ritardo sugli schermi normali...

Piccoli omicidi

Piccoli omicidi deriva dalla omonima commedia di Jules Feiffer, il notissimo disegnatore satirico statunitense...

in breve

A due siciliani il Cantabrerà '72. MILANO, 30. Il trofeo musicale Cantabrerà 1972 è stato vinto da due artisti siciliani...

Mede Lomellina celebra Perosi

Per ricordare l'origine medese della famiglia Perosi, il Circolo artistico culturale «Giuseppe Amisani» di Mede Lomellina (Pavia) ha preso l'iniziativa per un «Anno perosiano»...

Nureyev deluso di se stesso come attore

Il famoso ballerino Rudolf Nureyev è rimasto deluso della sua interpretazione del film «Sono un ballerino»...

Ivan Della Mea al Circolo Centocelle

Ivan Della Mea interpreterà nei primi, alle ore 18.30, al Circolo culturale e sportivo di Centocelle...

La scomparsa di Confalonieri

MILANO, 30. La notte scorsa si è spento il maestro Giulio Confalonieri, critico musicale del Giorno...

Ugo Casiraghi

Nato a Milano il 23 maggio 1896, Confalonieri era stato una delle figure rappresentative nel campo della musica...

La svolta del cinema canadese

Un panorama complesso - In alcune opere emerge una chiara denuncia dello sfruttamento classista - Contraddittori atteggiamenti dell'Office National du Film

Sandro Bolchi nuovo direttore del Teatro Stabile a Trieste

TRIESTE, 30. Sandro Bolchi è il nuovo direttore regista del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia...

FESTIVAL DEI DUE MONDI

Broadway a Spoleto

Una mostra d'arte organizzata da quattro grandi gallerie statunitensi nella chiesa di San Nicolò

«Tres» nella Sala Pegasus

Dal nostro corrispondente. SPOLETO, 30. Parole di circostanza di Giancarlo Menotti...

Uomo avvisato mezz'ora ammazzato

«parola di Spirito Santo». E' la volta del riserbo, «ardido», vestito di bianco, dai modi raffinati...

La morte viene dal passato

Premiato lo scorso anno al Festival della fantascienza di Trieste, arriva con un certo ritardo sugli schermi normali...

Piccoli omicidi

Piccoli omicidi deriva dalla omonima commedia di Jules Feiffer, il notissimo disegnatore satirico statunitense...

da oggi ritrovi il gusto del tuo denaro!

entra nei negozi ORO dalle uova d'oro

da oggi ritrovi il gusto del tuo denaro!

entra nei negozi ORO dalle uova d'oro

da oggi ritrovi il gusto del tuo denaro!

entra nei negozi ORO dalle uova d'oro

da oggi ritrovi il gusto del tuo denaro!

entra nei negozi ORO dalle uova d'oro

Al Quarticciolo, alle 19,30, con l'adesione di PCI, PSI, PSIUP, DC, PRI e PSDI

# STASERA MANIFESTAZIONE UNITARIA CONTRO LE VIOLENZE DELLA POLIZIA

Parleranno, tra gli altri, il compagno Vetere, Landolfi (PSI), Lombardi (PSIUP), Galluppi (PSDI) - Un volantino della Federazione comunista - Affollata assemblea a Borgo Prati contro la violenza fascista - Teppisti missini denunciati alla magistratura - Una delegazione della FGCR ha recato la sua solidarietà al giovane accoltellato da uno squadrista al «Nuovo Olimpia» - Ferma denuncia del PCI in Campidoglio - Socialisti e repubblicani si dissociano dalle ambigue dichiarazioni del sindaco Darida

I lavoratori, i giovani, i democratici del Quarticciolo si sono ritrovati stasera, con una grande manifestazione popolare, unitaria e di massa, alle gravi violenze poliziesche di mercoledì sera, quelle dei ingenti forze di polizia hanno assediato per ore l'intero quartiere e hanno dato l'assalto alla sezione comunista. Alle 19,30, in un'aula del Quarticciolo, avrà luogo un comizio unitario cui hanno aderito tutti i partiti democratici della borgata, il PCI, il PSI, il PSIUP, la DC, il PRI e il PSDI.

Il corso della manifestazione popolare prenderanno la parola i compagni di Vetere, per il nostro partito, Landolfi, della direzione del PSI e Nicola Lombardi, consigliere regionale del PSIUP, Galluppi, capogruppo del PSDI alla Regione.

I gravissimi episodi avvenuti mercoledì al Quarticciolo e il deterioramento dell'ordine pubblico della città a causa delle continue aggressioni dei teppisti fascisti, hanno avuto largo eco ieri sera anche al Consiglio comunale. Il problema è stato sollevato dal compagno Ugo Vetere con un chiaro intervento di condanna contro l'atteggiamento di alcuni settori delle forze di polizia e contro le provocazioni e le aggressioni neo-fasciste. Alle parole del compagno Vetere il PCI si sono associati i consiglieri Benenzi del PSI e Ferrante del PRI. Una nota stonata è venuta, nel corso del dibattito, da un discusso del sindaco Darida il quale ha riproposto, ancora una volta, le logore e infamanti tesi democristiane degli oppositori estremi che vanno combattuti con eguale intensità, e dell'indipendenza di tutti gli organi dello stato. Le parole di Darida sono giunte a sproposito nel momento in cui è stato dimostrato dal compagno Vetere l'atteggiamento assunto da alcuni reparti di polizia al Quarticciolo, la precisa impronta fascista delle aggressioni avvenute domenica scorsa al cinema «Nuovo Olimpia» e dell'attentato alla sezione del PCI di Borgo Prati. Darida invece si è rifugiato nella teoria sugli «opposti estremismi» spostando le tesi menzognere coniate per cercare di giustificare il comportamento dei poliziotti al Quarticciolo. Darida è rimasto isolato in questa sua posizione, tanto è vero che i due gruppi che sostengono la giunta di centro-destra, socialista e repubblicana, si sono dissociati dalle dichiarazioni del sindaco, esprimendo anche - come ha fatto Benenzi - parole di condanna.

## I DC DI QUARTICCIOLO E QUELLI DEL « POPOLO »

ABBIAMO riterito teri della posizione assunta da certa stampa a proposito dell'assalto poliziesco alla sezione del PCI di Quarticciolo. Nel nostro corsivo sono state volutamente trascurate le poche righe dedicate all'aggressione dal quotidiano « Il Popolo » poiché, data l'ora tarda in cui è accaduto l'episodio, non potevamo scartare l'ipotesi che l'organo semiclandestino della DC fosse a corto di informazioni. E invece sembra di no, ieri, infatti, « Il Popolo » è tornato sull'argomento accusandoci di aver distorto i fatti e « gonfiato » la notizia.

Da domani i nuovi abbonamenti

## Ieri ultimo giorno per i bus gratuiti

Le tessere a mille, duemila e tremila lire potranno essere acquistate presso i capolinea ATAC e Stefer

Si conclude oggi l'esperimento dei bus gratuiti. A partire da domani andranno in vigore gli altri provvedimenti, ancora più parziali e limitati, decisi dall'amministrazione capitolina. Si tratta sostanzialmente della introduzione di tessere mensili a mille lire per una linea a duemila lire per due linee e a tremila lire per tutte le linee. I nuovi abbonamenti potranno essere fatti presso tutti i capolinea dell'ATAC e della Stefer.

A Villa Gordiani, Centocelle e Casalbruciato

## Tre feste dell'Unità

Tre feste dell'Unità sono in corso in questi giorni mentre altre se ne preparano per la prossima settimana. Ecco il programma delle manifestazioni di oggi e di domani.

**VILLA GORDIANI - PARCO.** OGGI ALLE 18: incontro di calcio femminile Lubiam-Santos, Coppa Unità. OGGI ALLE 19: canzoni folk cantate da Wladimiro. Alle ore 20: dibattito sui problemi del quartiere con la partecipazione di Leda Cernigliani, consigliere regionale, di Signorini, consigliere comunale e di Colaiacovo, quindi alle ore 21 si esibirà il « Gruppo di lavoro di teatro » con gli attori: Marisa Fabbrì, Massimo Giuliani, Aldo Massaro, Ludovica Modugno, Paolo Modugno ed Ernesto Bassigiano. Sarà presentato « Lettera a un sindaco sui problemi di secondaria importanza ».

**DOMANI:** alle 10 corsa dei sacchi, gara della pignatta e spettacolo per i bambini, nel pomeriggio, alle 17, premiazione per le gare sportive e i giochi. Alle 18 canzoniere internazionale di Leonardo Settemilli. Alle 19,30 comizio del compagno on. Ugo Vetere; alle 20,30 canzoniere internazionale. Infine, alle 21,30, sarà proiettato il film « Salvatore Giuliano ».

Indetti dal PCI

## Assemblee e comizi contro il governo di centro-destra

Mentre il governo Andreotti ricomincia con i primi atti e decisioni la sua vocazione di centro-destra si estende la mobilitazione contro la svolta reazionaria che la DC vuole operare, si rafforza la richiesta di una compagine governativa che abbia invece un chiaro e preciso orientamento democratico e antifascista. Al centro di questa mobilitazione il PCI con le sue iniziative per mezzo delle quali si è aperto un franco dialogo con tutti i cittadini democratici, con tutta la popolazione sulle prospettive della situazione politica. Anche oggi si svolgeranno quindi numerosi comizi e assemblee.

**ASSEMBLEE** - Ostia Centro, ore 18 (R. Vitale); Monte Mario, ore 18 (A. Casali); Casilini, ore 20; Casalbertone, ore 18,30 (Fiorelli); San Mar-

**CELLULA VIA VALMONTONE - CENTOCELLE.** Oggi alle 17, canzoniere popolare; ore 19, dibattito con il compagno Guerra, consigliere comunista al Comune; ore 21, film « Achtung banditi ». 2 LUGLIO, ore 8, diffusione « Unità »; ore 11, teatro burattini del Pincio; ore 15, gara di bocce e gare sportive; ore 17, Wladimiro, canzoniere popolare; ore 19, comizio Fredduzzi; ore 21, spettacolo.

**CASALBRUCIATO.** Oggi alle 18 gara di disegno per bambini. Alle 19 manifestazione per le attrezzature sportive nel quartiere, quindi dibattito pubblico; interverrà il compagno Giuliano Prasca, consigliere comunale e presidente dell'USP provinciale. Alle 20 l'ora del dibattito.

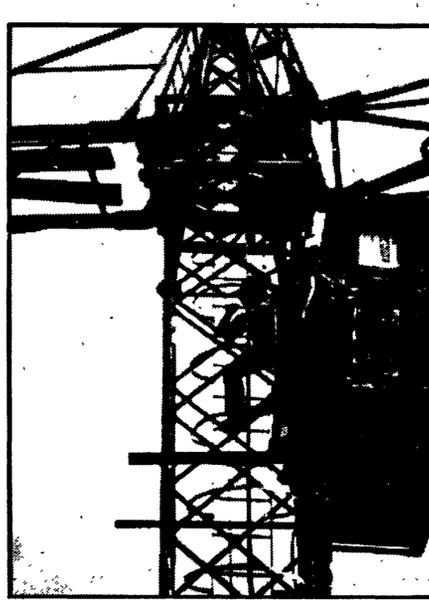
**DOMANI:** alle 10 diffusione dell'Unità, quindi gara di bocce a coppie; alle 16 proseguimento della gara e giochi vari. Alle 18,30 gara podistica, premio di tappa offerto dal compagno « Alfonso ». Comizio alle 20: parlerà l'on. Elvio Tempia della segreteria regionale piemontese del PCI, direttore di « Baia », giornale fondato da Franco Marziano; alle 21 premio della donna. Alle 21,30 spettacolo musicale con Ernesto Bassigiano; ore 23 giochi.

Doriana Di Gesù, 16 anni, 24 giorni fa si lanciò da una finestra del liceo

## E' morta la studentessa del Sarpi

Il 6 giugno, durante la lezione di storia, chiese alla professoressa di uscire: si avvicinò alla finestra e la scavalcò precipitando su di un terrazzo sottostante - Mezz'ora senza soccorso perché dalla scuola è impossibile telefonare! - La denuncia del preside contro la Provincia - Pochi giorni fa pubblicati i risultati degli scrutini: Doriana era stata promossa con la media del sette

## Da quattro giorni sulla gru



Sono ancora arrampicate in cima alla gru, da vanti alla pista di go-kart sulla Tiburtina, le tre donne cacciate dalla polizia dagli appartamenti che avevano occupato nei pressi di Bagni di Tivoli, al chilometro ventesimo della via Tiburtina. E' la quarta notte che le tre donne trascorrono a venti metri d'altezza nel cantiere edile dove sono in costruzione case popolari, per chiedere un alloggio o per lo meno la sistemazione provvisoria in una pensione

Si teme sia annegato in un laghetto artificiale

## Scomparso un bambino a Tor Cervara

I genitori lo hanno cercato per tutto il pomeriggio poi hanno trovato i suoi indumenti nei pressi dello specchio d'acqua - Vana fino a tarda notte ogni ricerca

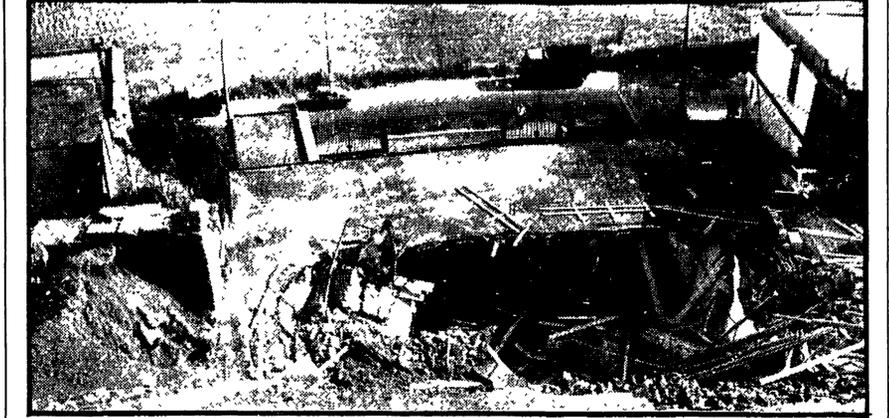
Un bambino è scomparso a Tor Cervara. I vigili del fuoco, gli agenti del commissariato Pretenzino lo hanno cercato per tutta la notte, scandagliando il laghetto artificiale, nei pressi della Tiburtina, dove i parenti hanno trovato gli abiti del ragazzo.

Il piccolo si chiama Dario Rullo e ha appena 11 anni. Ieri sera non è tornato a casa, e il padre Vito è andato a cercarlo, dalla loro abitazione di via Sante Bargellini 23, al laghetto di via di Tor Cervara, uno specchio d'acqua formatosi all'interno di un cantiere di costruzioni ormai abbandonate. Sul posto il padre ha trovato i vestiti del bambino e ha avvertito i vigili del fuoco. Sono giunti anche gli agenti e per tutta la notte i « sub » si sono tuffati inutilmente alla ricerca del piccolo Dario.

Appena l'altro ieri un altro ragazzo, Carmelo Augusto, abi-

## SEPPELLITO UN GARAGE, LESIONATE DUE ABITAZIONI

## Ponte Milvio: milioni di danni per il crollo di un terrapieno



Un terrapieno di via Due Ponti, nel quartiere Ponte Milvio, è franato ieri notte, alle 3,30, e ha distrutto completamente una carrozzeria danneggiando inoltre una casa vicina abitata da due famiglie. Per pura fortuna non si è verificata una tragedia. A quell'ora, infatti, alcuni operai sono soliti rimanere nell'officina per continuare a lavorare.

Adesso i vigili del fuoco stanno provvedendo a sgomberare le macerie, a portar via la terra, a estrarre le automobili, che sono rimaste del tutto rovinate, a parie dalla frana. La zona intorno è stata

transennata e le due famiglie, che abitavano nei pressi, sono state fatte sgomberare: la loro casa, infatti, è stata dichiarata pericolante.

Ieri mattina, sul posto, si sono recati i tecnici del comune per valutare l'entità dei danni: la gravità del franamento è impressionante. Se il terreno avesse ceduto pochi metri più in là sarebbe successa senz'altro una strage.

Dal primo accertamento sembra che la frana sia verificata per il crollo di un muro di sostegno al terrapieno. Questo era stato costruito tempo fa dalla società immobiliare « Bogava », che, poco lontano, sta edificando dei palazzi alle spalle dell'officina della casa, il muro avrebbe dovuto, in teoria, evitarne l'occorrenza di questo genere, che avrebbero potuto causare la morte di parecchia gente: gli operai e le famiglie che abitavano il terrapieno e che presentava lo smottamento era impressionante. Se il terreno avesse ceduto pochi metri più in là sarebbe successa senz'altro una strage.

Dal primo accertamento sembra che la frana sia verificata per il crollo di un muro di sostegno al terrapieno. Questo era stato costruito tempo fa dalla società immobiliare « Bogava », che, poco lontano, sta edificando dei palazzi alle spalle dell'officina della casa, il muro avrebbe dovuto, in teoria, evitarne l'occorrenza di questo genere, che avrebbero potuto causare la morte di parecchia gente: gli operai e le famiglie che abitavano il terrapieno e che presentava lo smottamento era impressionante. Se il terreno avesse ceduto pochi metri più in là sarebbe successa senz'altro una strage.

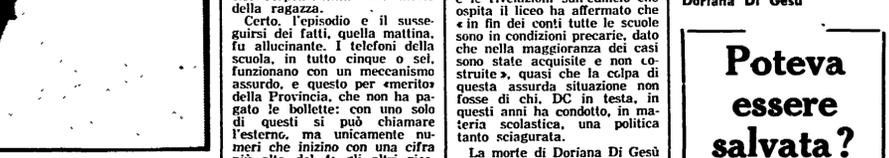
Dopo 24 giorni di agonia, è morta al San Giovanni la studentessa sedicenne che si gettò da una finestra del terzo piano del liceo scientifico « Paolo Sarpi ». Doriana Di Gesù - questo il nome della ragazza - è spirata ieri mattina gettando nella disperazione i genitori, che fino all'ultimo avevano sperato in una guarigione, in un miracolo. Pochi giorni fa era giunta anche la promozione, con la media del 7: un fatto che sembrava aiutare a sperare, quasi potesse di per sé tenere lontano la morte da questa ragazza, dalla sua famiglia. Doriana Di Gesù voleva morire; l'aveva anche scritto su una pagina del libro di storia, pochi giorni prima del tragico e, finora, inspiegabile gesto. Nessuno sa dire che cosa abbia spinto la giovanetta al suicidio, neppure l'insegnante di storia,

## Poteva essere salvata?

riposti gli attrezzi, in una pozza di sangue. Si era gettata poco prima, da una finestra del corridoio, senza un grido: aveva una propria professoressa, il permesso per uscire un attimo, mentre stava compilando il tema di storia assegnato; tutti la ricordano serena, quella mattina, nessuno sospettava il terribile pronome.

Il gesto disperato della giovane studentessa ha messo in luce le paurose condizioni del liceo frequentato da circa 800 ragazzi: scale pericolanti, ascensori in disuso; e, infine, il Genio Civile che ha dichiarato l'intero fabbricato di otto piani inagibile. Una scuola fuorilegge, l'hanno definita a ragione i giornali, e certo non è una giustificazione plausibile, anzi, quella del presidente della Provincia, che ha accusato la Provincia - da cui dipendono i licei scientifici - del mancato soccorso e di avere, quindi, precise responsabilità nella morte della ragazza.

Certo, l'episodio e il susseguirsi dei fatti, quella mattina, fu allucinante. I telefoni della scuola, in tutto cinque o sei, funzionano come un meccanismo assurdo, e quello per «merito della Provincia, che non ha pagato le bollette: con un solo di questi si può chiamare l'esterno, ma unicamente numeri che iniziano con una cifra più alta del 4; gli altri ricevono soltanto. Per chiamare l'autoambulanza, quindi, il preside fu costretto a pescarsi fuori in un bar, e intanto Doriana stava lì, per terra, sul balcone al primo piano dove vengono



Doriana Di Gesù

DI FRONTE alla tragica morte di Doriana Di Gesù sono meditati un angoscioso interrogativo: in una scuola diversa la studentessa sedicenne avrebbe potuto uguagliare l'impresa, o almeno in un istante, a un gesto di salvezza?

Certo nel tentativo di suicidio compiuto 24 giorni fa hanno influito una drammatica situazione personale e familiare, difficoltà ed incertezze dell'età critica per una ragazza di 16 anni. Ma proprio per questo è lecito e giusto chiedersi in che misura la scuola è venuta in aiuto ai problemi di Doriana? I suoi educatori avevano almeno intuito che la giovane sarebbe potuta arrivare anche ad un gesto così disperato?

A queste considerazioni va aggiunto lo scandalo di un liceo fuorilegge, dichiarato inabile, che lascia morire una ragazza perché l'amministrazione provinciale non ha pagato le bollette del telefono? È passato così quasi mezzo ora prima che Doriana potesse essere soccorsa. Eppure l'ospedale San Giovanni era a due passi.

Cui non c'entra la fatalità o le turbe psichiche dell'adolescenza. Siamo di fronte a precise responsabilità. Il preside della scuola ha fatto bene a denunciare l'amministrazione provinciale. Ma l'atto d'accusa principale deve essere rivolto anche contro i governi che hanno portato le cose a questo punto: soprattutto perché tutti come il « Sarpi » non sono una eccezione, ma la regola.



STASERA IL PROLOGO A CRONOMETRO CHE ASSEGNERA' LA PRIMA MAGLIA GIALLA

E' un Tour per Ocaña ma...
avrebbe vincere Merckx

Le vicende e il dramma dell'estate '71 - Eddy sembra più in forma dello scorso anno
Quanto vale oggi lo spagnolo? - Anche Gimondi nel ruolo del «terzo incomodo»

Dal nostro inviato
ANGERS, 30
«Al posto di Merckx, quest'anno lo avrei rinunciato al Tour...»

molto nervoso, preso di mira da tutti, punzecchiato dalla stampa francese per un'incantevole dichiarazione che gli aveva creato nemici, soltanto nemici (nessuna riunione post-Tour, quindi minori entrate per gli organizzatori, e di conseguenza corridori meno ingaggiati e meno pagati); un Merckx stanco, logorato da tre stagioni di superlavoro, un Merckx che mostrava la corda

all'ottava tappa, sul Puy de Dome, dove Eddy finiva quarto alle spalle di Ocaña, Zoetemelk e Agostino, e una decima giornata, il favorito perdeva le ruote dei primi per iniziativa di Ocaña (maglia gialla a Zoetemelk) più che per la frattura nella discesa del Col du Cucheron (un altro Merckx sarebbe rientrato immediatamente) tant'è che nella corsa successiva, sulla vetta di Orcieres Merlette, lo scatenato Ocaña staccava il belga di 8'42".

so di Orcieres, era l'animatore, il brillante, eccellente, sempre protagonista della fuga. Ocaña, che si portava a Marsiglia con un forte anticipo (251 chilometri alla media di 45,351), una violenta guppona unita dal nostro armata per un volo su Eddy e che costava ad Ocaña una perdita di 2'12", un Ocaña, battuto, che non accu per la mente e cui rimaneva saldamente il primato con circa otto minuti.

Luis Ocaña, sconfitto di poco (11' da Eddy) nella cronometro di Albi, avvertì il rischio che gli avrebbe dato una lezione nel tappone pirenaico, sul Tourmalet e l'Aubisque. Era un spagnolo libero che vive da anni in Francia, a Mont de Marsan, ma il 12 luglio, nella discesa del Col de la Vache, sotto una bufera di pioggia, si è impuntato sul ciglio viscidissimo (quasi una lastra di vetro) che rendeva pressoché inutile l'impiego del pneumatico. Ocaña è scivolato a terra pure Merckx, ma Eddy si rialzava, e stava rialzandosi anche Ocaña quando Zoetemelk e Agostino lo investirono. Ocaña, impuntato su un pneumatico, si rialzava, ma non si rialzava. Pareva morto, Luis, si parlò di frattura della spina dorsale, un elicottero lo trasportò all'ospedale per fortuna non gli riscontrarono nulla di grave, ma addio Tour, niente Pirenei e addio alla tanto sognata apoteosi di Parigi.

Sapete, e per chi non ricorda esattamente riassumiamo le vicende e il dramma del Tour '71. Merckx aveva cominciato in «giallo» spremendosi più del necessario, andando furiosamente a caccia dei secondi d'abbuono sotto i tetoni dei «punti caldi» (un compito che avrebbe potuto sbrigarlo Basso, lasciato erroneamente a casa da Driessens). Dunque, lo scudiero Wagtmans che l'aveva momentaneamente spedito a Basilea: era un Merckx

firmato un vantaggioso contratto che lo lega alla Rokado per il 1973. Il «colpo» è stato effettuato da Driessens, il quale passerà a dirigere la squadra tedesca, ma niente sarebbe accaduto se Van Springel non si fosse confidato con il compagno di squadra Van Der Linden, che, a sua volta, ha «spifferato» tutta a capilla Merckx. Da qui, la reazione di Van Bugenhoud (general-manager di Eddy), di Albi.

Si dice che Merckx avrebbe accettato ugualmente la partecipazione di Van Springel, ma lo Mollent non ha fatto marcia indietro nella decisione di sostituire Herman con il rincalzato Lievens. Ocaña dal canto suo dice che il Tour si decide sulle Alpi, dopo l'Aubisque e il Tourmalet, che il favorito è Merckx e che lui cercherà appunto di battere il vincitore del Giro d'Italia. Levitan ha accettato il tappone di 320 chilometri (Belfort-Auxerre) portandolo a 257,500.

g. s.

Van Springel resta a piedi
COPPA ITALIA Stasera si decide (ore 21)
Chi affronterà il Milan nella finale? (Tre a soffrire)

I rossoneri, qualunque saranno i risultati degli incontri del girone A, sono qualificati - Nel girone B in corsa Lazio, Napoli e Fiorentina

Stasera ultimo atto del turno finale della Coppa Italia. Col Milan già matematicamente sicuro della finalissima, l'interesse generale si è spostato sul girone B, che vede ancora tre squadre in lotta per la seconda poltrona di finalista, vale a dire Napoli, Fiorentina e Lazio.



ARESE ha avuto il benessere per gareggiare sui 1500 metri

Sport flash

GLI AZZURRI della pallacanestro hanno esordito con una sconfitta al campo dove si svolgerà il prossimo campionato. Nella rassegna «preolimpica» iniziata ieri, la nazionale italiana è stata nettamente battuta dall'Unione Sovietica, che ha vinto con 20 punti di scarto (95-72) dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di 22 lunghezze (46-24).

OGGI E DOMANI A FIRENZE
ITALIA - CUBA DI ATLETICA

FIRENZE, 30
Domani e dopodomani, sulla nuovissima pista di atletica, che ha ricevuto proprio l'altro ieri il «battesimo» da parte degli juniores, avrà luogo l'incontro Italia-Cuba di atletica leggera, squadre maschili e femminili.

Il libro d'oro della «grande boucle»

EDDY: tre su tre

Questo libro d'oro del Tour de France con i primi tre classificati di ciascuna edizione.

Domani a S. Martino al Cimino il trofeo Morucci

I dilettanti impegnati nel Lazio

Sarà in palio la maglia di campione regionale. Mazziero il favorito, ma attenti a Martella, Bazzano, Fratini, Camilletti, Cassi e Conti.



Quello di quest'anno sembrerebbe un Tour fatto su misura per lo spagnolo Ocaña, visto che molte saranno le salite, ma, alla fine, vedrete che sarà Merckx ad aggiudicarselo per la quarta volta consecutiva. Gimondi parte con l'elichetta del «terzo incomodo». Nelle foto, da sinistra: OCAÑA, MERCKX e GIMONDI.

- 1903: 1) Garin (Fr.) 32 anni, 3 tappe; 2) Pothier; 3) Augereau.
1904: 1) Cornet (Fr.) 20 anni, 0 tappe; 2) Dorlingnacq; 3) Jouselin.
1905: 1) Trousselier (Fr.) 24 anni, 5 tappe; 2) Aucoururier; 3) Dorlingnacq.
1906: 1) Pottier (Fr.) 27 anni, 5 tappe; 2) Passerieu; 3) Trousselier.
1907: 1) Petit Breton (Fr.) 24 anni, 2 tappe; 2) Garrigou; 3) Georges E.
1908: 1) Petit Breton (Fr.) 25 anni, 5 tappe; 2) Faber; 3) Passerieu.
1909: 1) Faber (Luss.) 27 anni, 6 tappe; 2) Garrigou; 3) Alavoine.
1910: 1) Lapize (Fr.) 21 anni, 4 tappe; 2) Faber; 3) Passerieu.
1911: 1) Garrigou (Fr.) 29 anni, 2 tappe; 2) Duboc; 3) Georges.
1912: 1) Defraye (Bel.) 24 anni, 2 tappe; 2) Christophe; 3) Garrigou.
1913: 1) Thys (Bel.) 23 anni, 1 tappa; 2) Garrigou; 3) Buysse.
1914: 1) Thys (Bel.) 24 anni, 1 tappa; 2) Pélissier; 3) Alavoine.
1915: 1) Lambot (Bel.) 30 anni, 1 tappa; 2) Alavoine; 3) Christophe.
1916: 1) Thys (Bel.) 25 anni, 3 tappe; 2) Moreschi; 3) Verwaecke.
1917: 1) Scieur (Bel.) 32 anni, 2 tappe; 2) Hensgens; 3) Verwaecke.
1918: 1) Lambot (Bel.) 33 anni, 0 tappe; 2) Alavoine; 3) Sellier.
1919: 1) Pélissier H. (Fr.) 28 anni, 3 tappe; 2) Bollecchia; 3) Bellenger.
1920: 1) Bottecchia (It.) 30 anni, 4 tappe; 2) Frantz; 3) Buysse.
1921: 1) Bottecchia (It.) 31 anni, 4 tappe; 2) Buysse; 3) Aymo.
1922: 1) Frantz (Luss.) 29 anni, 3 tappe; 2) Dewaele; 3) Verwaecke.
1923: 1) Frantz (Luss.) 30 anni, 5 tappe; 2) Leduccq; 3) Dewaele.
1924: 1) Dewaele (Bel.) 33 anni, 1 tappa; 2) Demuyssere; 3) Penellin.
1925: 1) Leduccq (Fr.) 28 anni, 6 tappe; 2) Stoepel; 3) Camusso.
1926: 1) Spaethcher (Fr.) 26 anni, 2 tappe; 2) Guerra; 3) Martano.
1927: 1) Magne (Fr.) 30 anni, 2 tappe; 2) Marliano; 3) Lapébie.
1928: 1) Maes R. (Bel.) 23 anni, 3 tappe; 2) Moreschi; 3) Verwaecke.
1929: 1) Maes S. (Bel.) 27 anni, 4 tappe; 2) Magagnoli; 3) Verwaecke.
1930: 1) Lapébie (Fr.) 26 anni, 2 tappe; 2) Vicini; 3) Amberg.
1931: 1) Bartali (It.) 24 anni, 2 tappe; 2) Verwaecke; 3) Cosson.
1932: 1) Maes S. (Bel.) 30 anni, 2 tappe; 2) Vietto; 3) Vlaeminck.
1933: 1) Robit (Fr.) 26 anni, 3 tappe; 2) Fachleitner; 3) Brambilla.
1934: 1) Bartali (It.) 24 anni, 2 tappe; 2) Scholte; 3) Lapébie.
1935: 1) Coppi (It.) 29 anni, 3 tappe; 2) Bartali; 3) Marinelli.
1936: 1) Kubler Sv. 31 anni, 3 tappe; 2) Ockers; 3) Bobet L.
1937: 1) Koblet (Sv.) 26 anni, 5 tappe; 2) Gemina; 3) Verwaecke.
1938: 1) Coppi (It.) 32 anni, 2 tappe; 2) Guerra; 3) Ruiz.
1939: 1) Bobet L. (Fr.) 28 anni, 2 tappe; 2) Malleja; 3) Astrua.
1940: 1) Bobet L. (Fr.) 29 anni, 3 tappe; 2) Kubler; 3) Schær.
1941: 1) Bobet L. (Fr.) 30 anni, 2 tappe; 2) Brankar; 3) Gaul.
1942: 1) Walkoviak (Fr.) 29 anni, 0 tappe; 2) Bauvin; 3) Adriaenssens.
1957: 1) Anquetil (Fr.) 23 anni, 4 tappe; 2) Janssens; 3) Christian.
1958: 1) Gaul (Luss.) 26 anni, 4 tappe; 2) Favero; 3) Geminiani.
1959: 1) Bahamontes (Sp.) 30 anni, 1 tappa; 2) Anglade; 3) Anquetil.
1960: 1) Nencini (It.) 30 anni, 0 tappe; 2) Ballistini; 3) Adriaenssens.
1961: 1) Anquetil (Fr.) 27 anni, 2 tappe; 2) Carlessi; 3) Gaul.
1962: 1) Anquetil (Fr.) 28 anni, 2 tappe; 2) Planckaert; 3) Pouidour.
1963: 1) Anquetil (Fr.) 29 anni, 4 tappe; 2) Bahamontes; 3) Perez Frances.
1964: 1) Anquetil (Fr.) 30 anni, 4 tappe; 2) Pouidour; 3) Bahamontes.
1965: 1) Gimondi (It.) 22 anni, 3 tappe; 2) Pouidour; 3) Motta.
1966: 1) Aimar (Fr.) 25 anni, 0 tappe; 2) Janssens; 3) Van Springel.
1967: 1) Pinguet (Fr.) 27 anni, 1 tappa; 2) Jimenez; 3) Balmalmion.
1968: 1) Janssen (Ol.) 28 anni, 4 tappe; 2) Van Springel; 3) Bracke.
1969: 1) Merckx (Bel.) 24 anni, 6 tappe; 2) Pinguet; 3) Pouidour.
1970: 1) Merckx (Bel.) 25 anni, 8 tappe; 2) Zoetemelk; 3) G. Peltersson.
1971: 1) Merckx (Bel.) 26 anni, 4 tappe; 2) Zoetemelk; 3) Van Impe.

«Tricolore» seniores 500 cc
Motocross a Cingoli

Sostanzialmente chiusa la stagione del calcio, il moto club «Fagioli» di Cingoli, nelle Marche, torna a dare i suoi appuntamenti agli appassionati del motocross. Domenica prossima alle 16, sul campo permanente «Tittoni», si svolgerà il «tricolore» di motocross, riservato ai seniores della classe 500 cc.

Il calcio femminile sarà una delle attrazioni di oggi alla festa dell'Unità di Villa Gordiani

Il calcio femminile sarà una delle attrazioni di oggi alla festa dell'Unità di Villa Gordiani, alle ore 18. Daranno vita all'incontro la Lubiam Lazio di Bruno Sport, che avrà come antagoniste le ragazze del Santos che si contenderanno la Coppa dell'Unità messa in palio dalla sezione di Villa dei Gordiani. Il programma prevede poi alle 20 un dibattito sui problemi del quartiere, con la partecipazione dei compagni consiglieri L. Colombini, Signorini e Co. L'elenco dei nomi: in alto da sinistra Marra, Mancini, Martini, Nobili, Cassel, Carteri, in ginocchio: Contino, Cherubini, Carocci, Furlotti, Fallacara.

Permane una pesante incertezza sui mercati delle valute

# La sterlina ha ceduto del 6 per cento

## I sindacati contro la svalutazione della lira

L'andamento fiacco della borsa italiana dovuto alla persistenza della crisi monetaria - Entrato in funzione, anche per il nostro Paese, il « doppio mercato » valutario - La lira deprezzata del 6% in Svizzera - Una nota dell'ufficio studi Fiom, Fim e Uilm

Nei mercati di cambio internazionali la lira italiana è stata « lasciata in pace » anche ieri. Non si sono avute richieste di acquisto. Si sono verificate, quasi ovunque, soltanto normali operazioni di cambio, legate per lo più al movimento turistico. Ciò non significa che la situazione si sia normalizzata e non significa soprattutto che i rischi siano scomparsi. Al contrario, mentre le quotazioni della sterlina continuano a scendere dappertutto (un ribasso del 6 per cento a Milano rispetto a quello precedente in fluttuazione decisa dal governo inglese), e quelle del dollaro oscillano in più o in meno di pochi punti, si sta attuando anche nel nostro Paese — sia pure non in modo istituzionalizzato — il cosiddetto « doppio mercato » valutario: vale a dire che nel momento in cui i cambi ufficiali restano nel quadro stabilito a Basilea e cioè oscillano in alto o in basso fino al limite del 2,25 per cento, le transazioni finanziarie attuate in lire per investimenti commerciali si svolgono su quotazioni diverse.

Ieri, ad esempio, al mercato valutario di Milano il dollaro è stato quotato a 580,625 lire, mentre al « mercato nero » svizzero lo stesso dollaro è stato quotato a 610 lire, con una differenza dunque molto vistosa. Lo stesso fenomeno si era verificato mercoledì scorso, quando al cambio ufficiale il dollaro valeva 580 lire e al mercato contrabbandiero 605. Ciò significa in pratica che da mercoledì il dollaro è rimasto sugli stessi valori al cambio ufficiale e ha accresciuto invece il suo prezzo al mercato « libero », con grande soddisfazione dei possessori di euro-dollari. Come si sa, è proprio la pressione dei 70 miliardi di dollari circolanti in Europa la principale responsabile anche dell'attuale mazzima monetaria del mondo capitalistico.

La maggiore pressione sul mercato clandestino della nostra moneta viene esercitata da coloro che negli ultimi dieci anni sono riusciti a esportare più o meno clandestinamente oltre sei mila miliardi di lire. Questa ingente massa di denaro liquido è stata depositata per lo più nelle banche svizzere, dove finora veniva acquistata da quei risparmiatori che non volevano pagare il fisco italiano, ma che intendevano intervenire con investimenti diretti nel nostro Paese. Ora, dal 27 giugno scorso, dopo la fluttuazione della sterlina, l'Italia non accetta più rimesse in lire dalle banche estere. Ma ecco che entra in funzione il mercato nero della moneta, anche se agli operatori clandestini la lira viene oggi a costare di più.

Si è detto e ripetuto, in questi giorni, che la creazione del « doppio mercato », in definitiva, non risulterà dannosa anche perché scoraggerebbe l'esportazione di contrabbando della lira. Va detto, però, che gli acquirenti della nostra moneta sul mercato clandestino possono avere interesse a intervenire in Italia per acquisto di capitali e anche spendendo di più. E questo non può che determinare nuove apprensioni.

Che la situazione monetaria sia tuttora influenzata da una pesante incertezza, da una parte, lo si riscontra anche nel fatto che ieri le borse valori si sono svolte all'insegna della cautela.

Quanto alla sterlina, va registrato che la Camera dei Comuni ha ratificato ieri le decisioni del governo conservatore relative alla fluttuazione; e per la quarta giornata consecutiva la moneta inglese ha ceduto sul dollaro di circa il sei per cento circa. La giornata valutaria, in sostanza, ha confermato quanto si è già detto, e cioè che la fluttuazione della sterlina non è altro che una « svalutazione mascherata ».

Per questa stessa ragione, il mondo del lavoro italiano si oppone a una svalutazione comunque presentata della nostra moneta. Al riguardo è stata diramata ieri una nota dell'ufficio studi unitario dei tre sindacati metalmeccanici italiani.

L'ufficio studi Fim, Fiom, Uilm — afferma, fra l'altro, la nota — « esprime un giudizio decisamente negativo sulla decisione del governo inglese di arrivare ad una svalutazione della sterlina; operazioni di questo tipo sono infatti contrarie all'interesse dei lavoratori. Considerare, come fa qualcuno, tale decisione come una reazione inevitabile alle manovre speculative, significa confondere i termini della questione: le manovre ci sono state perché appunto da qualche tempo era trapelata l'intenzione del governo conservatore di attuare la svalutazione in occasione dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mec.

Gli scopi che si prefiggono i conservatori sono duplice: da un lato rendere le merci inglesi più competitive scoprendo nel contempo le importazioni; dall'altro, dopo il fallimento della politica dei redditi dovuti alle grandi lotte dei lavoratori inglesi, ridurre il potere di acquisto dei salari.

Anche in Italia — prosegue la nota — nonostante la clamorosa ampiezza delle riserve auree e l'andamento positivo della bilancia dei pagamenti, è stata minacciata la svalutazione della lira. Lo stesso accordo raggiunto a Lussemburgo rinvia solamente il problema e non sembra comunque destinato a durare a lungo. A questo proposito appare evidente che una tale manovra rientra nel programma di almeno una parte del capitalismo italiano tendente a vanificare le conquiste dei lavoratori ».

« Manovre di questo tipo — conclude l'ufficio studi Fim,

Fiom, Uilm — vanno nettamente respinte perché sul piano interno si risolvono in un danno per i lavoratori e più in generale per la collettività, mentre d'altra parte, sul piano internazionale, non solo non sono in grado di offrire soluzioni stabili alla crisi dei vecchi equilibri, ma avviando un meccanismo di ritorsione, finiscono per aggravarla.

In ogni caso nessuno può illudersi che i lavoratori accettino passivamente un attacco di tale portata alle loro condizioni di vita ».

Contro la svalutazione della lira e il conseguente calo del potere d'acquisto dei salari si è pronunciato, inoltre, come viene riferito in altra parte del giornale, il Comitato direttivo della CGIL.

A confermare, infine, la gravità della situazione e le difficoltà in cui si trova in particolare la nostra moneta, è venuta in serata una preoccupante notizia dalla Svizzera, secondo cui « le banche di Chiasso rifiutano sistematicamente di accettare o cambiare lire italiane, mentre, quando le accettano, praticano un cambio di 160 lire per franco svizzero, ciò che equivale ad un deprezzamento della lira di circa il 6 per cento ».

dir. se.

Atmosfera più distesa e proficua alle trattative indo-pakistane

# PRIMO INCONTRO DIRETTO A SIMLA FRA IL PREMIER INDIANO E BHUTTO

Il colloquio è durato 45 minuti - Ottimista il ministro degli Esteri pakistano sull'esito dei negoziati - Una dichiarazione congiunta emessa a Mosca dal PCUS e dal PC indiano dopo una serie di colloqui

SIMLA, (INDIA), 30. Il primo ministro indiano, Indira Gandhi ed il presidente pakistano, Zulfikar Ali Bhutto, hanno avuto questa sera il loro primo incontro diretto da quando è cominciato l'incontro « al vertice » indo-pakistano, mercoledì scorso. « Abbiamo discusso dei nostri problemi e ci incontreremo di nuovo », ha dichiarato Bhutto ai giornalisti al termine del colloquio, durato tre quarti d'ora, tra i due statisti incontratisi da soli. Prima dell'incontro di questa sera, Indira Gandhi ed il presidente Bhutto avevano posato per i fotografi davanti alla residenza del governatore di Simla. Ad un giornalista che aveva chie-

sto ad Indira Gandhi se le cose andassero bene, prima che ella entrasse nella residenza del governatore per il colloquio con Bhutto, il primo ministro indiano ha risposto con un sorriso: « Penso di sì ».

Il segretario agli Esteri pakistano Iftikhar, da parte sua, ha detto oggi ai giornalisti, nel corso di un'intervista, di essere ottimista circa il raggiungimento di una soluzione riguardante i più importanti problemi pendenti tra i due paesi. Egli ha precisato che le due delegazioni si sono scambiate i rispettivi punti di vista per cercare di raggiungere una pace durevole nel sub-continente asiatico, ma che non si è discusso della possibilità di prolungare la durata del « vertice ». Iftikhar ha aggiunto che il ristabilimento dei rapporti diplomatici e delle telecomunicazioni con l'India « non dovrebbe essere causa di molti problemi ».

Richiesto se da parte indiana sia stata data una risposta incoraggiante alla richiesta del rilascio e del rimpatrio dei 93.000 prigionieri di guerra pakistani che si trovano in India, il segretario degli Esteri del Pakistan ha risposto: « Siamo discutendo tale problema ».

**Dalla nostra redazione**  
MOSCA, 30. Una delegazione del partito comunista indiano — composta dal presidente del partito Dange, dal segretario generale Gupta e da Krishnan, membro del comitato esecutivo — ha avuto a Mosca una serie di colloqui con Breznev, Suslov, Ponomarev e altri dirigenti del PCUS. Al termine degli incontri è stata emessa una dichiarazione comune nella quale si rileva tra l'altro che gli avvenimenti che si sono susseguiti dopo la conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai del 1969 hanno confermato la giustezza dell'analisi della situazione fatta nel corso della conferenza stessa.

**Oggi colloquio fra Waldheim e il ministro degli esteri della RDT**  
GINEVRA, 30. Il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim incontrerà domani a Ginevra il ministro degli Esteri della Germania democratica Otto Winzer, giunto oggi nella città elvetica. L'incontro avverrà su richiesta di Winzer, il quale intende informare Waldheim dell'esito degli ultimi colloqui intertedeschi. È la prima volta che un segretario generale dell'ONU incontra personalmente una personalità della Germania democratica. L'anno scorso era stato previsto un incontro fra U Thant e Winzer, che però non si tenne in seguito alla malattia dell'allora segretario generale dell'ONU.

NONOSTANTE LA CONDANNA DELL'ONU

# ISRAELE MINACCIA NUOVE RAPPRESAGLIE NEL LIBANO

Aperto ricatto del vice primo ministro di Tel Aviv che esige l'espulsione dei guerriglieri palestinesi dal territorio libanese, pena nuovi atti di guerra

TEL AVIV, 30. Nonostante la condanna del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che la settimana scorsa ha duramente stigmatizzato le sanguinose incursioni israeliane contro i villaggi di frontiera libanesi, oggi Israele ha rinnovato il suo minaccioso ricatto nei confronti di Beirut esigendo l'allontanamento dal territorio del Libano di tutti i guerriglieri palestinesi, pena nuovi atti di guerra e di aggressione.

In un'intervista al quotidiano Haaretz, il vice primo ministro israeliano, Yigal Allon, minaccia apertamente nuove sanguinose incursioni affermando che « chi tiene alla

propria vita nel Libano si allontani dai terroristi o li allontani da sé ».

Allon rende esplicito il ricatto allorché aggiunge « oltretutto Israele è in grado di controllare l'attività dei guerriglieri non meno efficacemente di quanto abbia fatto il governo giordano ». Come è noto in più occasioni l'esercito di Hussein attaccò ferocemente con carri armati e artiglierie le numerose basi e i campi di profughi palestinesi, che furono infine costretti a rifugiarsi soprattutto nel Libano. Intanto la stampa libanese informava stamane che i guerriglieri palestinesi avrebbero cominciato a trasferire parte delle loro forze dal Libano meridionale, in applicazione a

una « intesa » che prevederebbe, da parte del governo di Beirut, una diminuzione del confine con Israele e la sospensione di ogni attività militare lanciata direttamente dal Libano.

Il presidente della Libia, Gheddafi, ha preso posizione sulla vicenda dei guerriglieri palestinesi, dichiarandosi oggi contrario ad una conferenza dei primi ministri o dei ministri degli Esteri arabi per discutere la situazione nel Libano meridionale e affermando invece che « l'unica soluzione giusta è che Siria, Giordania ed Egitto aprano i loro fronti all'azione dei guerriglieri ».

perché vestirsi a meta?

da oggi drop veste intero a meta prezzo!

entra nei negozi

drop

dalle uova d'oro!

**Indirizzi:**

- Roma Via Corrado Alvaro Roma Via Colli Portuensi
- Roma Piazza Risorgimento, 23 Roma Via Ravenna, 31/35
- Roma Via Tritone, 63 Roma Via Nazionale, 30/31
- Roma Via Tiburtina, 371 Civitavecchia Corso Centocelle, 21/a-b
- Latina Corso della Repubblica, 114 Viterbo Piazza Repubblica, 2

drop vende direttamente nei suoi negozi per uomo, donna e bambino: completi, abiti, giacche, spezzati, coordinati (camicette, magliette, gonne, pantaloni). Un ricco assortimento di modelli scelti in tessuti di qualità. Da drop il tuo denaro vale!

ritrova il gusto del tuo denaro da drop.

• negli altri negozi drop in tutta Italia

approfittatene subito!

La vigorosa resistenza del popolo vietnamita contro la «scalata»

# 310 bombardamenti sul Nord Vietnam Il FNL attacca la base «Checkmate»

### Collaborazionisti in fuga - Le forze di liberazione tengono saldamente la zona di Quang Tri - 45 scontri dal Delta del Mekong agli altipiani centrali - Ucciso il colonnello saigonese Nguyen Viet Cun - Manifestazioni in Australia contro Rogers

SAIGON, 30. Trecentodieci incursioni di «Phantom» e quattro di «B-52» sul territorio della RDV, le quotidiane 3.000 tonnellate di bombe attorno a Quang Tri: questi sono i «fatti» che hanno accompagnato il discorso di Nixon. L'aviazione americana si è scagliata sui paesi e sui villaggi del nord e del sud, tra ieri e oggi, con immutata ferocia.

Le strafortezze hanno compiuto questa mattina ripetuti raid sulla più settentrionale delle province del sud dove oltre 20.000 soldati di Thieu, molti dei quali addestrati dagli americani, tentano di appresi un varco verso Quang Tri, tenuta saldamente dalle forze di liberazione. La pretesa avanzata — ammettono le stesse fonti di Saigon — si svolge «con grande lentezza». E mentre nei punti dove operano i fantocci, questi non sembrano trovare una grande resistenza, i reparti popolari colpiscono duramente altrove, con rapide ma efficaci sortite, con una tecnica che costituisce l'asse fondamentale della tattica partigiana. Proprio a sud di Quang Tri, nella provincia di Thua Thien (Hue) le forze popolari hanno attaccato la base dell'artiglieria «Checkmate» che i collaborazionisti sono stati costretti ad abbandonare in fuga.

La base, che controllava una strada di accesso a Hue, dista una ventina di chilometri dalla antica capitale imperiale dove proprio oggi il presidente fantoccio Van Thieu ha fatto una rapida comparsa per incontrarsi con i generali. I collaborazionisti che dirigono le operazioni sul fronte occidentale. Nonostante i comandi saigonensi continuano a parlare di «controffensiva dei governativi» essi sono costretti ad ammettere che oggi vi sono stati nel paese «quarantacinque incidenti avvenuti per iniziativa del nemico». Alcuni di questi «incidenti» sono avvenuti nel Delta del Mekong, altri nella regione degli altipiani centrali. Ma il FNL ha intensificato i suoi attacchi in modo particolare nel settore di An Loc — novanta chilometri a nord di Saigon — dove i patrioti hanno ripetutamente assalito i mercenari che tentano invano di rompere l'assedio della città. Negli scontri — informano fonti saigonensi — è rimasto ucciso il colonnello Nguyen Viet Cun, lo stesso che nel 1969 fu posto agli arresti domiciliari per un anno, avendo ucciso due agenti della polizia militare americana in un locale notturno.

Dei 314 bombardamenti compiuti sul Vietnam del Nord tra ieri e oggi, 222 — dichiara il comando americano — sono avvenuti nelle ultime 24 ore. I «Phantom» hanno particolarmente infierito su Hon Hai, dove è stata danneggiata la stazione ferroviaria; le missioni dei «B-52» sono state concentrate su Dong Hoi. Sono state colpite, tra l'altro, chiese, magazzini di viveri. Lo stesso comando USA ha ammesso che un aviogetto della marina è precipitato domenica presso Vinh, nel Vietnam del Nord, per «cause igno-

te»: è stato cioè abbattuto dalla contraerea popolare. Le batterie costiere hanno colpito — informa radio Hanoi — una unità della settimana Flotta USA. La nave — ha aggiunto l'emittente — ha subito gravi danni ed è stata presa a rimorchio da altre unità.

PERTH (Australia), 30. Forti manifestazioni antiamericane e in appoggio ai patrioti vietnamiti si sono svolte a Perth in occasione della visita del segretario di Stato USA William Rogers. Una di queste manifestazioni si è svolta proprio dinanzi all'albergo dove Rogers e la moglie alloggiavano.

WASHINGTON, 30. Quattordici militari dell'aeronautica in servizio attivo nella base aerea di Mountain Home (Idaho) hanno scritto al presidente Nixon chiedendo un'inchiesta sull'operato del generale John Lavelle, esonerato qualche mese fa dal comando delle forze aeree nel Vietnam per aver ordinato bombardamenti sul Vietnam del Nord senza l'autorizzazione del Pentagono.

I quattordici aviatori chiedono che si stabilisca se qualche pilota o altro essere umano sia rimasto ucciso in seguito alle azioni indebitamente ordinate da Lavelle. In caso affermativo, essi chiedono a Nixon di far processare dalla Corte marziale sia Lavelle sia il capo di Stato Maggiore dell'aeronautica, generale John Ryan, in quanto quest'ultimo non avrebbe preso contro Lavelle i provvedimenti che era autorizzato a prendere.



**NIXON MENTE** NAM DINH (Nord Vietnam). — Ecco una risposta alle menzogne di Nixon che ancora ieri ha detto ancora «che gli aerei americani bombardano le dighe». Questa foto è stata ripresa nella provincia di Nam Ha a venticinque chilometri dalla città di Nam Dinh, la terza città, per numero di abitanti, della RDV, dal fotoreporter svedese Erik Erikson, lo scorso 26 giugno. Il cratere visibile sulla foto è stato aperto da una bomba perforante sull'argine del fiume Dao. La foto è sufficientemente eloquente, se qualcuno poteva ancora avere dubbi sulla premeditazione del crimine.

### I prigionieri presentati alla stampa estera ad Hanoi

## Sedici piloti americani denunciano: «Questa guerra è un atto criminale»

### Si tratta di aviatori catturati negli ultimi tre mesi — Messaggi ai loro congiunti: «Fate comprendere negli USA il carattere criminoso del conflitto» — I gravi danni provocati dai bombardamenti alle dighe di Nam Dinh

**A dicembre il XX congresso del PCF**

PARIGI, 30. Il ventesimo congresso del Partito comunista francese si svolgerà nel prossimo dicembre. Lo ha deciso stamane il Comitato centrale del partito, riunito da ieri per discutere, tra l'altro, il progetto di programma del governo con «opere di governo» approvato dalla direzione.

### Dopo quindici giorni di incontri e di colloqui

## La DC ciena interrompe le trattative con Allende

### La Democrazia cristiana si dichiara comunque disposta a riprendere le negoziazioni. Governo e opposizione sono in contrasto sulla regolamentazione del settore bancario

**Dal nostro corrispondente**

SANTIAGO DEL CILE, 30. Le trattative in corso da alcune settimane fra le delegazioni del governo della DC, l'opposizione e del più importante partito dell'opposizione cilena, la Democrazia cristiana, sono state sospese ieri sera per decisione del consiglio nazionale della DC. L'interruzione delle trattative sulla regolamentazione del settore nazionale e sulle forme di partecipazione dei lavoratori non si può comunque considerare definitiva. La possibilità di raggiungere un accordo, il fatto è che di fronte agli attacchi della destra, la Democrazia cristiana ha preferito scegliere tatticamente una posizione più rigida riservandosi però tutte le possibilità per il proseguimento delle trattative nel quadro dell'attuale riproposta di un accordo. Non è un caso, quindi, che contrariamente a quanto avrebbe potuto, la DC non ha chiesto la immediata ripresa delle discussioni in Parlamento, ma ha rinviato a martedì il dibattito sull'intera questione.

Il ventennio scorso sono stati assassinati a raffiche di mitra in una strada di San Paolo tre militanti del partito Acao Libertadora Nacional (Azione liberatrice nazionale) che testificano che c'era una taglia di 30 milioni di cruzeiros, Marcos Nonato de Fonseca (19 anni) e Ana Maria Narinovic (22 anni). I tre erano insieme ad un altro compagno che, quantunque ferito, è riuscito a fuggire.

**Guido Vicario**

### Tre antifascisti brasiliani assassinati dalla polizia

SAN PAOLO, 30. Il 14 giugno scorso sono stati assassinati a raffiche di mitra in una strada di San Paolo tre militanti del partito Acao Libertadora Nacional (Azione liberatrice nazionale) che testificano che c'era una taglia di 30 milioni di cruzeiros, Marcos Nonato de Fonseca (19 anni) e Ana Maria Narinovic (22 anni). I tre erano insieme ad un altro compagno che, quantunque ferito, è riuscito a fuggire.

ne della guerra d'aggressione». Alcuni di essi hanno chiesto ai loro congiunti di «far comprendere negli USA che questa guerra è criminale». I prigionieri hanno sottolineato anche il carattere estremamente umanitario del trattamento loro riservato, come è confermato dal resto delle loro condizioni fisiche e di spirito. Altri due, attualmente ricoverati, li abbiamo visti in un ospedale della capitale.

Richard Logan Francis, 26 anni, abbattuto martedì scorso sul cielo di Hanoi, durante l'incursione che ha seminato morte in vari quartieri d'abitazione e praticamenti distrutto il grande ospedale di Bac May. Ecco ora il suo un lettino d'ospedale, con accanto una infermiera che lo veglia giorno e notte. E' ferito alla testa. Ha perduto molto sangue e il suo stato di salute ha preoccupato i medici vietnamiti. Tutti notano la grande umanità dei vietnamiti, la generosità di questa gente così duramente e barbaramente colpita. Uomini davanti a un uomo che ieri scagliava indiscriminatamente su di loro ordigni di sterminio.

Questa notte abbiamo visto le drammatiche conseguenze delle selvagge incursioni americane. Accompagnati dal vice ministro Pham My siamo andati a vedere le dighe colpite nella zona di Nam Dinh, una regione particolarmente esposta alle calamità naturali e al pericolo di inondazioni. Il viaggio di avvicinamento si svolge in piena notte e da lontano assistiamo, ad un attacco nemico contro la città di Nam Dinh. Il cielo è rosso per l'intenso fuoco della contraerea e ad intervalli si accende per il bagliore delle bombe. Abbiamo visto la diga alla confluenza dei fiumi Day e Chiam Giang, duramente danneggiata in sei incursioni. La chiesa che regola il flusso delle acque è stata completamente distrutta. Se non si farà presto a ripararla la catastrofe potrebbe rivelarsi inevitabile al momento della piena.

Non vi sono parole per denunciare questo crimine. Men che gli aerei americani cercano di provocare i maggiori danni possibili agli uomini e alle strutture civili di questo paese, i loro piloti ricevono un trattamento che va oltre le stesse convenzioni internazionali. Convenzioni del resto che gli Stati Uniti non hanno mai rispettato nel Vietnam. Prima che i piloti fossero presentati alla stampa e ai diplomatici, il portavoce del ministero degli esteri, aveva ancora una volta stigmatizzato l'escalation senza precedenti degli Stati Uniti sul Vietnam del Nord negli ultimi tre mesi, ribadendo che essa avviene poiché il governo Nixon non è riuscito nel suo intento nel Vietnam del Sud. Egli ha detto che gli attacchi americani giungono sino al confine della Cina e ha denunciato «le perfide manovre diplomatiche» degli USA che «formulano argomenti fallaci di pace al fine di tenere tranquilla l'opinione pubblica mondiale e quella degli Stati Uniti».

**Renzo Foa**

(Dalla prima pagina)

Il compagno Mario Pochetti, segretario del Gruppo comunista della Camera, ha rilasciato sulle decisioni del governo una materia di pensiero la seguente dichiarazione:

«Il gruppo comunista non può non condannare il modo di procedere del governo Andreotti. Fondamentalmente, per due ordini di motivi. Il primo attiene alla sostanza economica e normativa del decreto sulle pensioni. Al momento non conosciamo il contenuto esatto, ma se esso ripete le linee di disegno di legge di iniziativa governativa, già presentata alla Camera, va detto che non solo non realizza le aspirazioni dei pensionati e le esigenze di tutti avvertite da una revisione e di un miglioramento delle norme del pensionamento, ma agli aumenti irrisori aggiunge la beffa verso gli autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) e quelli vedono di nuovo sfumare il traguardo della unificazione dei minimi. Senza parlare poi del meccanismo percentuale a scalare degli aumenti delle pensioni pre '68, che determinerebbe dei veri aumenti solo per 100 mila pensionati su 7 milioni circa di posizioni.

«Il secondo ordine di motivi ha detto ancora Pochetti, riguarda la tecnica legislativa. Con il pretesto di far presto, si esercita una pressione non corretta sulle Camere, si limita fortemente il potere del Parlamento e si condiziona la possibilità di aprire un dibattito serio ed approfondito su questi temi delicati, che riguardano milioni di cittadini e che abbisognano di soluzioni organiche e non di rappazzi. La strada imboccata è quella di cui abbiamo già detto sul quindicinale di Andreotti «Concretezza»: una strada che dovrebbe portare ad una demagogia delle pretese, ma che in realtà è un blando ed a modificare, nella pratica, i principi fondamentali della nostra Costituzione».

(Dalla prima pagina)

l'attuale regime fantoccio, per organizzare elezioni libere. «Non tratteremo col nemico per giungere a risultati che esso non è stato capace di raggiungere per conto suo», ha detto Nixon, il quale è sembrato così rimangiarsi i suoi stessi impegni in tema di autodifesa al sud. Nixon ha successivamente dichiarato di voler dar prova di una mentalità aperta e costruttiva. E ha aggiunto: «Un cessate il fuoco sotto controllo internazionale, il ritiro totale di tutte le truppe americane entro quattro mesi e la cessazione completa di tutti i bombardamenti, eccoli ritengo, alcune proposte molto ragionevoli, e secondo me, il nemico dovrebbe considerarle come la più grande offerta che sono stati gli unici accenti di Nixon alla discussione. Annunciando la ripresa per il 13 luglio, il presidente ha detto che è pronto a preparativi sono avvenuti in vari luoghi» e che nessuna delle parti ha posto «condizioni», ma si è rifiutato di fornire informazioni più precise. Circa la posizione degli Stati Uniti, ha dichiarato che questi tornano alla conferenza

### Nuova «iniziativa» razzista dello svizzero Schwarzenbach

BERNA, 30. L'industriale svizzero Schwarzenbach ha annunciato la sua seconda «iniziativa» razzista per ridurre il numero degli stranieri in Svizzera. Egli ha proposto un emendamento costituzionale per limitare il numero dei residenti stranieri al 12,5 per cento della popolazione svizzera entro dieci anni dall'entrata in vigore della legge. Ciò significherebbe un raddoppio di oltre 300.000 stranieri, dal milione attualmente residenti in Svizzera.

(Dalla prima pagina)

Vietnam di Reggio Emilia, uno dei più attivi d'Italia, poi con i rappresentanti di varie forze politiche e infine col sindaco Bonazzi. In serata, al teatro municipale, al quale era possibile accedere solo con biglietti di cortesia della delegazione personale e che ciò nonostante era gremito fino all'ultimo posto, la delegazione ha incontrato rappresentanti di partiti politici, delegati di comitati di base unitari, di comitati antifascisti, nel corso di una assemblea organizzata dal comitato Vietnam di Reggio Emilia.

Quella di stamattina a Bologna è stata una conversazione, aperta da un breve saluto del sindaco Zangheri e del presidente della giunta provinciale Brini, il quale ha informato la delegazione vietnamita dello stanziamento ad opera delle provincie di un milione e mezzo di lire come suo concorso alla creazione di un ospedale pediatrico nel Vietnam, e del progetto di gemellaggio con la Bologna. Sul piano concreto, i patrioti vietnamiti non hanno mai fatto alcuna differenza tra cattolici e no. Il compito è comune: mettere in scacco l'aggressione USA. Nixon, ha sottolineato Thi Binh, cerca di allontanare parlando di bagno di sangue futuro, per giustificare la sua aggressione.

Alle critiche rivolte da varie parti al governo per il ricorso allo strumento del decreto legge, che limita la dialettica parlamentare, la presidenza del Consiglio ha risposto ieri sera con una breve nota ufficiale. Andreotti ha saputo che il precedente Gabinetto non fece ricorso al decreto legge poiché si trovava in carica solo per l'ordinaria amministrazione. L'attuale «insolito» numero di decreti sarebbe però necessario «dal lungo periodo di stasi nell'attività parlamentare e dall'esigenza di ri-spostare a precisi impegni». In una situazione di «normalizzazione», afferma la nota di Palazzo Chigi, il governo non vuole «alterare la normale prassi», e il decreto rimane «strumento eccezionale».

Riguardo al decreto delegato sugli alti burocrati statali, il comunicato del governo non precisa le linee del provvedimento. Il testo, si afferma, è «in fase di elaborazione». Il DIR-STAT ha preso atto «con soddisfazione» del decreto, lamentandosi però con gli altri sindacati, perché questi avrebbero «determinato un ridimensionamento dei contenuti del provvedimento» (in poche parole, gli aumenti di stipendio sono, si cospicui, ma non sono esattamente quelli di cui si era parlato qualche tempo fa).

«Esce dalla lista l'on. Antonozzi, uomo di fiducia di Colombo. DONAT CATTIN. Con una intervista a Tempo illustrato, Donat Cattin precisa che le sinistre di non sono entrate nel governo perché la crisi si è risolta e fuori del quadro di centro-sinistra». «La mancanza di nemici a destra — afferma Donat Cattin — assicura al governo centrista l'appoggio dei centri tradizionali di potere (da quelli finanziari a quelli militari, dalla burocrazia alla magistratura) e il potere ecclesiastico. Questo è il vero pericolo della restaurazione centrista; da qui la necessità di una politica unitaria e non frammentaria della sinistra, la necessità che la sinistra non si chiuda in un'opposizione senza sbocchi, ma partecipi a iniziative di movimento e di relazione con altri settori del partito per creare una situazione interna favorevole che consenta la ripresa della collaborazione democratica col PSI». Donat Cattin afferma che quella delle elezioni anticipate è un'ipotesi «gravissima», ed egli non la prevede. «So — afferma — che c'è già chi vede nel fondo delle scelte di uno sbocco alla crisi. Non credo che la democrazia in Italia sia così fragile, così debole».

**SOTTOSEGRETARI** Il numero dei sottosegretari è salito scandalosamente a 58. La lista è aperta dall'on. Franco Evangelisti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio (non si è verificata l'ipotesi di un affiancamento ad Evangelisti di un altro uomo di fiducia di Andreotti, il sen. Sgarbi). Ecco l'elenco dei sottosegretari, suddivisi per dicastero: Presidenza del Consiglio: Evangelisti; Vincelli (Cassa per il Mezzogiorno) Amadeo (Ricerca scientifica), Forma (Riforma burocratica), De Rio (Regioni); Esteri: Bemporad, Pedini, Elkann; Interno: Nicolini, Gattuso, Pucci, Santucci; Difesa: Lanzetta, Manili, Buffone; Grazia e Giustizia: Ferioli, Pennacchini; Bilan-

## La denuncia di McGovern

dall'Indocina nel 1954 e non si seppe più nulla di 15.000 prigionieri francesi. Non metterò mai una cosa del genere». A questo proposito, l'ambasciatore francese ha rilasciato il giorno 28 scorso al deputato repubblicano Robert Legget, un comunicato dal quale risulta che Nixon ha fatto ricorso a una «vulgare menzogna». Il comunicato precisa infatti che «tutti i prigionieri di guerra francesi» furono rilasciati dai vietnamiti meno di tre mesi dopo la conclusione degli accordi di Ginevra. «Indubbiamente — ha commentato ironicamente Legget — il presidente Nixon è più informato dei francesi».

Infine, Nixon ha definito «inesatte» le denunce vietnamite concernenti l'attacco al villaggio di Hanoi. «Le denunce che sono state confermate da testimoni insospettabili, come gli stessi diplomatici occidentali a Hanoi e ha minuziosamente il sondio delle incursioni «non autorizzate» decise dal generale John Lavelle. E' stato giusto, egli ha detto, degnarsi di contestare il presidente generale, ma la sua azione «non aveva arrecato danni a negoziati di pace».

## Conferenza stampa di Thi Binh

stimonianza raccolta da un giornalista inglese e riferita dalla signora Thi Binh, sul biglietto da visita che certi capi di governo hanno fatto, dopo aver sganciato la loro bomba: «Dio vi ha dato la vita: il nostro mestiere è quello di toglierla». Siete venuti a combattere e a portare delusione a chi vi ha dato la vita. Dunque, nonostante l'acuirsi dell'aggressione e della scalata, i vietnamiti continuano a combattere e ottenere nuove vittorie. «La realtà — ha sottolineato Thi Binh nella conversazione di stamattina — non è che gli americani vorrebbero far credere che la parte delle campagne e le zone montuose, una città, una ventina di capoluoghi distrettuali sono stati liberati, e anche la città di Hanoi, e la struttura del programma di pacificazione «spesso non si tratta che di una facciata» dietro la quale vi è l'adesione reale e concreta della popolazione alla lotta di liberazione. Saigon, stasera stessa, oggi, è un vulcano pronto ad esplodere.

Un altro importante della lotta per l'indipendenza è dato dal sostegno internazionale. Thi Binh ha ricordato l'appoggio sovietico e cinese. Ma, ha aggiunto, occorrono altri più grandi sforzi politici e militari. «Non cessano l'aggressione, occorre che gli sforzi vengano moltiplicati. Stasera, al teatro municipale di Reggio Emilia, l'allocuzione con la quale ha nuovamente sottolineato il valore del piano di pace del GRP e la sua volontà di cercare una soluzione pacifica, ha ulteriormente precisato: «Gli aggressori USA hanno subito cocenti sconfitte, ma si ostinano ancora nella loro politica di aggressione e di guerra, causando una situazione estremamente grave nel Vietnam e in tutta l'Indocina. Di fronte a questa situazione, chiediamo che il popolo italiano e tutti i popoli del mondo intraprendano attività più energiche di solidarietà alla nostra lotta».

Fu che mai abbiamo bisogno del vostro aiuto e del vostro sostegno. Insieme a voi, arresteremo le mani insanguinate di Nixon, daremo scacco alla politica d'aggressione e di guerra, e metteremo fine alla lotta fino alla vittoria totale e alla liberazione del sud».

### Parigi

### La delegazione della RDV risponde a Nixon

PARIGI, 30. Un portavoce della delegazione della RDV alla conferenza di Parigi ha rilasciato oggi una dichiarazione in risposta alle affermazioni fatte dal presidente Nixon la notte scorsa.

Il portavoce ha detto che gli Stati Uniti debbono: 1) cessare i bombardamenti e il blocco del Vietnam del nord; 2) ritirare l'appoggio al governo fantoccio di Van Thieu; 3) cessare il programma di vietnamizzazione del Vietnam; 4) rispondere positivamente al piano di pace in sette punti del GRP del Vietnam del sud. «Affidarsi alla conferenza per registrare la nostra vittoria», ha detto il portavoce — il popolo vietnamita e l'opinione pubblica mondiale chiedono alla conferenza di prendere atto della nostra vittoria e di denunciare alla sua aggressione e al suo atteggiamento neocolonialista, di recedere dal suo atteggiamento intransigente e di negoziare seriamente la pace. Il portavoce, dopo aver affermato che l'amministrazione Nixon è stata riportata al tavolo delle trattative di pace di fronte alla determinazione della RDV e del GRP, e alla pressione dell'opinione pubblica mondiale, ha aggiunto: «Fino a quando gli imperialisti americani continueranno la loro aggressione contro il Vietnam, il popolo vietnamita è deciso a continuare con perseveranza e vigorosa la sua lotta fino alla vittoria totale e alla liberazione del sud».